ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre, feste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millim., alte m.m. $2^{1}/_{4}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII — UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2 — Trieste, Giovedì 3 Settembre 1908 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227 — N. 7903

LA CAMPAGNA TURCA
contro gli insorti nel Balcani.

L'insurrezione diventa generale?

COSTANTINOPOLI 2 (B). Giunse notizia da Adrianopoli di perquisizioni praticate nell'edificio vescovile e nel ginnasio bulgaro, senza alcun risultato. Le autorità armano la popolazione maomettana nel territorio di confine, e dichiarano che questa misura è necessaria di fronte agli assalti delle bande.

Corre voce essere scoppiata oggi l'insurrezione generale nella Macedonia. La polizia non ha conferma: si crede generalmente che sia fantastica o tendenziosa.

La Turchia tenta un'azione decisiva. - Combattimenti fra bande e truppe turche

COSTANTINOPOLI 2 (B). Si ha da Monastir che giovedì e venerdì s'iniziarono operazioni su vasta scala allo scopo di ripristinare l'ordine nei quattro punti di accentramento delle bande: a Neveska, a Vlachokliszura, nelle alture di Peristery e Smilevo. Quattro battaglioni di fanteria e mezza batteria furono inviati da Florina a Neveska, caduta in potere, giorni sono, di una banda d'insorti, che ne trucidarono la guarnigione, forte di alcune centinaia di soldati. Dopo un gagliardo assalto, in cui entrò in azione anche un cannone, Neveska fu presa.

Da Castoria si mandarono a Vlachokliszura sei battaglioni. La strada fu liberata degli insorti dopo un combattimento durato alcuni giorni. Da ambe le parti ci furono rilevanti perdite.

Verso le alture di Peristery, quartiere principale dei rivoltosi, s'inviarono da Florina cinque battaglioni e da Monastir due battaglioni e due batterie. Le truppe turche non ottennero però un successo decisivo, giacchè giunsero sul luogo troppo tardi quando cioè buona parte delle bande erano già riuscite a fuggire. Fu percorso tutto l'altipiano ma non si incontrò veruna banda.

A Smilevo giunsero da Pribelci tre e da Monastir quattro battaglioni. L'operazione è pienamente riuscita. Una banda forte di trecento uomini sarebbe stata dispersa.

Le operazioni continueranno, dirette energicamente da Nassir pascià.

Vicino a Presta due villaggi furono incendiati.

L'assassinio di un arciprete.

BELGRADO 2 (N). Il comitato bulgaro ha assassinato l'arciprete Joachin nel villaggio di Rankogi, vilajet di Ueskùb, perchè si rifiutava di unirsi al movimento macedone.

Minaccie turche.

BERLINO 2 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Costantinopoli che l'ambasciata russa avrebbe ricevuto da alcuni turchi lettere minatorie, nelle quali si minaccia la distruzione di tutte le proprietà dei sudditi russi residenti a Costantinopoli se la Bulgaria non desiste dalla sua politica macedonofila, ostile all'impero ottomano. Furono avvertiti di stare in guardia particolarmente l'ambasciatore russo ed i consoli.

Guerra a colpi d'imposte.

SOFIA 2 (N). La popolazione macedone in Turchia sarà punita ora con un nuovo sistema. Si è introdotta una nuova imposta fondiaria gravissima, col reddito della quale si sopperirà alle spese militari causate dalla rivolta.

L'eccidio di Prohow non è mai avvenuto.

BELGRADO 2 (N). Si constata che la notizia della distruzione del monastero di Prohow è infondata.

LO CZAR A VIENNA.
L'intesa austro-russa nei Balcani.

VIENNA, 2 (N). Il «Fremdenblatt» ha da Berlino: Di fronte alle molte notizie inesatte diffusesi nella stampa circa la data della visita dello czar a Vienna, quest'ambasciata russa dichiara essere ormai positivo che la visita avverrà entro il mese di settembre. E' ancora incerto se lo czar andrà a Vienna prima o dopo dell'imperatore Guglielmo (che verrà qui il 18 corr.). In nessun caso però i due sovrani si incontreranno in questa capitale. In vista della peggiorata situazione nei Balcani, questi circoli bene informati hanno appreso con grande soddisfazione che, colla sollecitazione del convegno fra lo czar e l'imperatore d'Austria, si documenterà al cospetto di tutto il mondo la più intima intesa fra le due potenze cooperanti all'azione per le riforme nella Turchia europea.

L'ESPLOSIONE E L'INCENDIO
a bordo del „Vaskapu."
Fiumani e istriani morti.

FIUME 2 (N). Sulla terribile esplosione avvenuta a Burgas a bordo del piroscafo ungherese «Vaskapu» della quale vi telegrafai stamane le prime notizie, si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il «Vaskapu» (Porte di ferro) della società ungherese «Levante», residente a Budapest, appartenente al porto di Fiume, era adibito ai viaggi Galata, Varna, Burgas, Costantinopoli. Ieri nel pomeriggio il piroscafo partì da Burgas per Costantinopoli. In alto mare improvvisamente si udì una terribile esplosione e subito dopo il compartimento degli ufficiali venne invaso dalle fiamme.

Il comandante al momento dello scoppio era nella sala degli ufficiali in compagnia di altri due capitani e con l'impiegato Bela Lendvai della società «Levante» diretto a Costantinopoli.

La circostanza che tutti quattro perirono fa supporre che l'esplosione sia avvenuta appunto nella sala degli ufficiali, e si crede di una cartuccia di dinamite. Nessun ufficiale si trovava sul ponte, quindi nulla si sa sul come e da chi la dinamite abbia potuto essere introdotta a bordo, nè come avvenne lo scoppio. Fra le tante congetture che si fanno, vi è pure quella che la dinamite sia stata introdotta a bordo allo scopo di portarla poi in Macedonia per uso degli insorti. L'esplosione sarebbe stata accidentale ed al di fuori dei progetti dei contrabbandieri. Un'altra versione dice invece che si tratti veramente di un attentato per opera dei comitati macedoni che, spargendo il panico dovunque, tenderebbero a forzare l'intervento in Macedonia delle potenze europee. Però sinora nulla si è potuto rilevare che valga a confermare quest'ipotesi.

Dopo avvenuta l'esplosione il primo macchinista Aurelio Alazetta, d'anni 25, da Fiume, vedendo la nave priva di comando, e il dilatarsi rapidissimo dell'incendio, ordinò di dirigere la prora a terra verso Messembria, dove il piroscafo fu arrenato. L'Alazetta comunicò subito la notizia del disastro al console a. u. a Burgas, il quale telegrafò subito al governo marittimo di Fiume, informandolo che il «Vaskapu» si era incendiato ed era stato arrenato e che un piroscafo greco era accorso a prestar aiuto. L'Alazetta spedì poi un secondo dispaccio al sig. Davide Klein, ispettore dell'«Adria», dandogli notizie dell'esplosione e della morte del comandante Antonio Lettis, d'anni 33, da Laurana, del secondo capitano Casimiro Descovich, di anni 46, da Moschiena, di Francesco Persich, d'anni 47, da Priz, e dell'impiegato Lendvai, che essendo in permesso, ne usufruiva per un viaggio di piacere. Si dice che tra i feriti vi sia anche il primo cameriere Alberto Benedetti, da Fiume.

Il «Vaskapu» aveva 25 persone d'equipaggio, tutte della costa liburnica e dei dintorni di Fiume. Era carico di legnami e zucchero.

Come fu trasmessa la notizia a Berlino ed a Belgrado. - Si accusano apertamente gli insorti macedoni.

BERLINO 2 (N). Il «Lokal Anzeiger» ha da Burgas: Giunge qui la notizia che tre navi appartenenti alla società di navigazione a vapore danubiana ungherese s'incendiarono e naufragarono in vicinanza di Messembria. I tre capitani, sei marinai e diciannove passeggeri annegarono. La rappresentanza di Sofia della società di navigazione crede si tratti di un'esplosione di dinamite. Il Governo bulgaro provvide al ricupero delle tre navi.

BELGRADO 2 (N). Notizie arrivate qui dicono che gli insorti avrebbero fatto saltare in aria presso Burgas tre navi della società ungherese «Levante» per la navigazione a vapore sul Danubio. Mancano particolari.

Il processo degli ufficiali di marina
Ferri e l'„Avanti" prosciolti!

ROMA 2 (N). Prima che si apra l'udienza, si formano nei corridoi e nell'aula i soliti capannelli che commentano la nuova fase cui si avvia il processo dopo l'improvvisa enunciazione dell'eccezione d'improcedibilità. In attesa che entri il Tribunale, l'avv. Lollini dice: «fra sei mesi saremo ancora qui». Quindi entra il pubblico, rumoroso come il solito e poco dopo è annunziato l'ingresso del Tribunale.

Il ministero non accordò l'autorizzazione.

Il presidente annunzia che il ministro della marina ha mandato al Tribunale copie conformi alla corrispondenza telegrafica ed epistolare che si riferisce alle querele. Il cancelliere comincia a leggere prima una lettera dell'ammiraglio Palumbo che chiedeva al ministero di autorizzare gli ufficiali della Spezia di querelarsi contro l'«Avanti». La seconda lettera, riservata, è del seguente tenore, ed è la risposta alla precedente: «Nessuna prescrizione di legge o regolamento relativo ai corpi militari o della R. Marina impone ai membri di questi l'obbligo di chiedere il permesso superiore per presentare ai tribunali competenti, nelle forme stabilite dalla legge, querele per diffamazione ed ingiurie, ogni volta ch'eglino credano sia il caso di dover procedere in tale guisa alla tutela del loro onore e della loro dignità. Perciò, mentre concederei senza alcuna difficoltà la chiesta autorizzazione, qualora essa fosse necessaria, devo considerare la domanda rivoltami come un semplice atto di deferenza verso il ministero. Comunque rispondo ad essa che lascio completamente liberi nelle loro azioni gli ufficiali ai quali la lettera si riferisce. Firmato: Morin». Seguono i due telegrammi seguenti: Telegramma cifrato da Spezia, riservato dal personale del Ministero della marina, 6 luglio: «Gli ufficiali superiori del dipartimento domandano se il ministero si occupa a protestare contro le basse e vili insinuazioni del giornale l'«Avanti» riportate dal «Corriere della Sera» di Milano. In caso contrario domandano l'autorizzazione di agire secondo le proprie iniziative. Palumbo». Telegramma cifrato al Comando della marina alla Spezia, 6 luglio: «Non considero conforme alla dignità del ministero di protestare per le accuse contenute nella lettera anonima pubblicata dall'«Avanti» specialmente dopo la riproduzione del «Corriere della Sera». Non ritengo consigliabile che gli ufficiali se ne occupino direttamente. Morin».

Un incidente esilarante.

L'on. Nasi passa in esame la parte giuridica della causa. Entrando nel merito cita alcuni brani degli articoli dell'«Avanti» e le parole del gerente Salustri, il quale personifica il giornale, parole che confutavano la sua tesi riguardo la precisa designazione del luogo e dei fatti querelati. Il Salustri disse infatti che i fatti sono avvenuti alla Spezia.

Ferri, interrompendo: E altrove!

Nasi: Ma il Salustri ha ripetuti male i suoi insegnamenti, on. Ferri. Egli non ha ritenuta la lezione!

Ferri: Salustri non ha bisogno dei suggerimenti di nessuno. Egli si ispira solo alla sua coscienza socialista!

Salustri, sentendo che si parla di lui e che il suo principale lo sta difendendo, grida: Protesto, mi si offende nell'onore!

Questa scappata suscita una risata così unanime e rumorosa che neppure il presidente ha la forza di frenarla.

Nasi (continuando): Va bene! Credo benissimo che il Salustri si ispiri solo alla sua coscienza genuina.

Salustri (indignatissimo): Ma che genuina! La mia coscienza è forte!

Questa nuova esilarantissima uscita fa esplodere di nuovo il pubblico in una risata.

Il presidente si inquieta ed ordina che si sgombri l'aula.

Ferri grida: Non è questa la maniera; voi prendete in giro il mio gerente che è un uomo come voi! E la sua coscienza di uomo onesto vale quanto quella dei commendatori!

Nasi replica: Scusate, io sono qui a sudare per fare il mio dovere e non per dire barzellette. Non vorrete dire a me che io ho offeso il vostro gerente!

Mentre l'avv. Nasi riprende il suo dire, si sente fuori dell'aula un baccano d'inferno, e grida di «evviva» ed «abbasso». E' la folla che rumoreggia e che la forza riesce a stento a contenere. Ferri ed altri deputati lasciano in fretta l'aula. Quando escono vengono applauditi dai compagni.

Il presidente sospende per dieci minuti la seduta.

Fuori la folla è così eccitata, che gli agenti vistisi impotenti a frenarla, arrestano tre dei più riottosi. Questa misura fa ritornare la calma e l'ordine è subito ristabilito. Per misura di precauzione viene disposta in via del Governo vecchio e dinanzi la porta del Tribunale una compagnia del genio.

Riaperta l'udienza l'avv. Nasi conclude il suo discorso affermando che la Parte Civile, sicura della giustezza delle sue ragioni e forte della guarentigia che concede la legge, resisterà a tutte le interruzioni a tutti gli espedienti dilatorii e ostruzionisti che si vorranno opporre al retto e corretto cammino tracciato.

Il P. M. dichiara che non apre bocca.

Il Tribunale si ritira per risolvere la questione già proposta d'ufficio, se cioè la causa sia procedibile o no.

Non vi è luogo a procedere!

Il Tribunale rientra alle 7.40. Dopo le prime parole di rito, il presidente, ordina la riapertura delle porte, trattandosi non d'una ordinanza ma di una sentenza.

La sentenza dopo avere esposto il fatto dice che l'eccezione d'improcedibilità può essere sollevata da qualunque sia stato in causa e anche d'ufficio, quando si trova nella necessità di evitare un dibattito che non potrebbe approdare ad una soluzione nel merito. L'articolo stampato dal giornale l'«Avanti!» e querelato, non riguarda nè i 35 ufficiali nè determinate o designate categorie, ma si riferisce anche ad altri luoghi e ad altre persone, designando tutto un sistema di frodi che si dicono commesse nell' amministrazione della marina. E poichè i querelati hanno dichiarato che nulla vi è da addebitare ai 35 ufficiali querelanti, che non furono mai nominati, il Tribunale ritiene che le offese non sono dirette all'intero corpo. Negli articoli incriminati non vi sono circostanze che facciano logicamente ritenere ch'essi soli 35 querelanti siano designati all'odio e al disprezzo nè la lettera in data Spezia risulta efficente come prova determinante che si sia voluto circoscrivere al dipartimento di Spezia, quanto fu apposto nell'accusa riguardo i luoghi e le persone.

Dalla lettura dell'articolo incriminato risulta che le accuse non sono circoscritte alla Spezia, ma riguardano tutto il corpo degli ufficiali di Marina. Gli altri articoli confermano questa tesi, che si è voluto stigmatizzare il sistema di abusi e frodi dell'amministrazione. I querelanti (Gioachino Gerbino) hanno dichiarato di agire non come corpo degli ufficiali. Per l'art. 400 del Cod. pen. ultima parte, il Tribunale ritiene che questi corpi non sieno costituiti. Ma gli ufficiali che giustamente si dolgono, hanno fatto appello alla giustizia in modo non conforme alle norme di legge, non avendo essi l'autorizzazione del ministro. Nè si può ritenere che le espressioni usate dal Ministero nei documenti acquisiti alla causa equivalgono a qualunque autorizzazione perchè manca assolutamente ed essenzialmente la formalità vera dell'autorizzazione. Quindi il Tribunale dichiara non essere luogo a procedere contro il gerente Salustri e contro il responsabile civile avv. Ferri, per non essere la querela mossa dai 35 ufficiali con effetti giuridici. Il Tribunale per conseguenza pone le spese a carico dei querelanti.

Appena il presidente finisce la lettura della sentenza, si ha un tentativo di applausi, che il magistrato reprime. Ferri è acclamato all'uscita da circa cinquecento dimostranti, che lo accompagnarono fino all'ufficio dell'«Avanti, gridando «abbasso i succhioni» e «viva l'«Avanti'. Arrivati all'ufficio del giornale, Ferri arringò la folla, dicendo che la vittoria d'oggi prelude a quella di domani. Pregò i dimostranti di sciogliersi e chiuse il portone. I dimostranti, cantando l'inno dei lavoratori, si recarono verso la questura, dove furono sciolti.

EDOARDO VII A VIENNA.
La caccia nel parco di Lobau.

VIENNA 2 (N). Nell'odierna partita di caccia nel parco di Lobau, re Edoardo uccise un cervo a dieci palchi e ne colpì gravemente tre; l'Imperatore uccise due cervi a dieci palchi e ne colpì altri due. I sovrani ritornarono all'una e mezzo pomeridiane dalla caccia e si recarono alla «Hofburg», fra le acclamazioni della folla.

Alle cinque del pomeriggio venne imbandita nella piccola galleria del castello di Schönbrunn una tavola intima, cui parteciparono oltre ai sovrani e ai membri della famiglia imperiale, anche l'ambasciatore inglese sir Plunkett con gli addetti all'ambasciata, il conte Goluchowski e i dignitari di Corte. Re Edoardo sedeva fra l'imperatore d'Austria e l'arciduchessa Maria Gioseffa.

A teatro.

Dopo il pranzo servitosi a Schönbrunn, re Edoardo si recò in carrozza aperta alla Hofburg e di là quindi al teatro di Corte per assistere in istretto incognito alla rappresentazione del dramma «La toga rossa». L'Imperatore si recò al teatro direttamente da Schönbrunn. Re Edoardo era in frak, l'Imperatore indossava l'uniforme di colonnello. Il re assistette alla rappresentazione fino alla fine, invece l'Imperatore lasciò il teatro dopo il penultimo atto. Edoardo dopo lo spettacolo si recò all'ambasciata inglese a prendere il the.

Le promesse di Körber ai soldati del III anno.

VIENNA 2 (N). In risposta a una lettera del deputato Nowak, il quale pregò il presidente dei ministri di opporsi a che i soldati del terzo anno siano trattenuti in servizio dopo il primo ottobre, e di convocare subito il Parlamento, il dott. Körber scrisse al deputato dichiarando che il Governo capisce benissimo quanto riesca gravosa ai soldati la loro eventuale trattenuta in servizio, ma che non si trovò altro espediente migliore. Il Governo per altro procurerà, se sarà ancora possibile, di evitare quel duro provvedimento, o almeno di mitigarlo. In ogni caso i soldati saranno compensati mediante speciali facilitazioni che saranno accordate loro in seguito.

LE MANOVRE IN UNGHERIA.

UJHALU, 21 (B). Domani cominceranno le manovre fra il VII ed il XII corpo d'armata. Le manovre si svolgeranno nell'Ungheria meridionale, e dureranno fino al 7 corr. Vi parteciperanno anche gli honved e vi assisteranno l'arciduca Francesco Ferdinando, il principe Windischgrätz, Kropatschek e Waldstätten, ispettori generali delle truppe e tutti gli addetti militari esteri. La direzione superiore è affidata, come negli scorsi anni, al capo dello stato maggiore Beck, agli ordini dell'arciduca Francesco Ferdinando. L'approvvigionamento avverrà come in tempo di guerra. Si erigeranno forni da campo; si useranno automobili, e per la prima volta, motocicli.

VIENNA, 2 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando partì stasera alle 8.49, con treno speciale, alla volta di Ujhalu, per partecipare alle manovre quale rappresentante dell'imperatore.

L'INCHIESTA SUL DISASTRO DI BEANO

ROMA 2 (N). Dall'inchiesta sul disastro di Beano, secondo il «Giornale d'Italia», risultò che il treno militare, giunto alla stazione di Pasian Schiavonesco, si fermò per incrociare col treno merci, che era già nella stazione. Ma poichè il treno militare era talmente lungo che ingombrava con la coda lo scambio d'entrata, così il capo-stazione, perchè il treno merci potesse proseguire, fece segno al treno militare di avanzare ancora in modo da rendere libero lo scambio. Il macchinista del treno militare, sentendo la parola «avanti», senza attendere il segnale di partenza, si mise in marcia, nè fu possibile fermarlo, malgrado tutti i segnali.

La partenza del 14° fanteria da Udine.

UDINE 2 (N). Stamane il 14.o fanteria partì sotto il comando del maggiore Chiantella, rimanendo il colonnello Bona qui, perchè ancora sofferente per le ferite. Si trovavano alla stazione tutti gli ufficiali del presidio e la banda del 79.o. Il colonnello Maranesi, comandante del presidio, rivolse ai partenti commoventi parole rilevando che il dolore attuale mostrò sempre vivi lo spirito di cameratismo e l'amore del popolo verso l'esercito. Il treno mosse al suono della marcia reale e salutato da centinaia di cittadini mentre tutti i soldati, ai finestrini, agitavano i fazzoletti gridando commossi riconoscenti «viva Udine».

VITTORIO EMANUELE A PADOVA.

PADOVA 2 (N). Il re, proveniente da Treviso, arrivò qui alle 4 pom. per visitarvi i monumenti. I cittadini avvertiti da un manifesto del sindaco si erano riversati alla stazione, per acclamarlo. Il re visitò gli ospedali militare e civile, tutto esaminando minutamente e trattenendosi coi preposti. Quindi visitò la basilica di Sant'Antonio, nella cui guglia sventolava la bandiera nazionale.

Intanto alla stazione arrivò da Udine il 14.o fanteria, incontrato dai cittadini e rappresentanze con la musica. Seguirono scene commoventi fra i soldati e i loro parenti. Attraversando la piazza del Santo, la folla che attendeva l'uscita del sovrano dalla basilica, circondò il reggimento; e il re uscendo dalla chiesa, attraversò rapidamente la piazza e si recò ad incontrare il reggimento. Fu un momento emozionante. Malgrado la scorta dei carabinieri il re stentò a farsi largo. Il re, commosso, strinse la mano al tenente colonnello e fece sfilare il reggimento. Parecchi soldati, vinti dall'emozione, nulla capiscono e non riconoscono nemmeno il re. La sfilata avviene tra una ressa incredibile. Lo spettacolo è commovente e imponentissimo.

Il re si recò quindi al vicino museo dove si soffermò specialmente a guardare i ricordi della battaglia di Solferino. Quindi, sempre seguito da enorme folla, si recò all'Università dove sostò pochi minuti, ricevuto da una rappresentanza dei professori. Alle 6.30 ripartì per Treviso.

Trattative russo-tedesche fallite.

BERLINO 2 (N). Il principe Metscherski, sempre al corrente della politica russa, scrive che i negoziati preliminari per il trattato commerciale russo-tedesco sono falliti. I delegati russi chiedevano il ribasso del dazio sui cereali e sul bestiame; i tedeschi nulla concesero. I tedeschi lasciarono Pietroburgo come vi erano arrivati.

Un candidato alla Skupcina inaspettato.

BELGRADO 2 (N). In un comizio elettorale tenutosi a Nisch con grande concorso, l'attuale ministro del commercio Giorgio Gencich fu eletto all'unanimità a candidato liberale per le prossime elezioni della Scupcina. Questa candidatura desta sensazione, perchè la città di Nisch era ritenuta devota alla dinastia Obrenovich e perchè il ministro Gencich ebbe una parte importante nel colpo di stato e nell'eccidio del 10 giugno.

Un morbo sconosciuto e micidiale a Cuba

LONDRA 2 (N). A Cuba infierisce uno spaventoso morbo affatto sconosciuto finora, e d'indole misteriosa. Le autorità dovettero chiedere al Governo dell'Unione l'invio di medici. L'inchiesta procede segretissima. Il morbo ha sintomi che ricordano quelli della peste bubbonica, ma con decorso più rapido ed effetto più letale. Si manifestò dapprima a Daiquiri in provincia di Santiago fra operai delle miniere di ferro. Resistette finora a qualsiasi trattamento profilattico e terapeutico. La mortalità supera in proporzione quella di tutti gli altri morbi conosciuti, e perfino della febbre gialla. L'epidemia si è estesa a tutta la parte meridionale dell'isola dove regna gran panico.

Il matrimonio del principe Andrea di Grecia. DARMSTADT 2 (N). Per le nozze della principessa Alice di Battemberg e del principe Andrea di Grecia che si celebreranno il 6 ottobre, verranno qui lo czar, i re d'Inghilterra, di Danimarca e di Grecia, il granduca Sergio, il principe di Galles ed il principe Enrico di Prussia con le loro consorti.

Un caso sospetto di peste al Pireo. ATENE 2 (B). In un vapore, ancorato al Lazzaretto di S. Giorgio, vicino al Pireo, fu constatato un caso sospetto di peste. Il vapore fu isolato e si adottarono tutte le necessarie misure di precauzione.

Il deputato Frascara. BAGNI DI MONTECATINI 2 (N). Causa una pleuro-polmonite infettiva, è morto qui oggi il deputato Giacinto Frascara.

Dreyfus in Isvizzera. GINEVRA 2 (N). Dreyfus, con la famiglia, è arrivato alla villa Hauterive, dove dimorò tre anni fa.

La contessa di Montignoso. LINDAU 21 (N). Non si conferma la notizia che le contessa Luisa di Montignoso, ex-principessa di Toscana, sia intenzionata di lasciare il 1.o d'ottobre il castello di Ronno (Francia meridionale) per trasferirsi nella villa degli ex-granduchi di Toscana a Lindau. Fino a tanto che le arciduchesse Margherita e Germana sorelle di Luisa non si saranno riconciliate con lei (e finora esse non hanno voluto mai incontrarsi con la sorella), è affatto escluso che la contessa di Montignoso ritorni in seno alla sua famiglia, che resterà qui ancora per alcune settimane.

CRONACA PER TELEGRAFO

I MISTERI DELLA CONTESSA UBALDELLI.
Chi è la Giorgina?

ROMA 2 (N). Continuano a svelarsi i misteri del passato della contessa Ubaldelli. Costei vent'anni fa fece innamorare il giornalista Alvino, redattore-capo del «Bersagliere» facendolo impazzire. Il poveretto è tuttora rinchiuso nel manicomio di Roma.

Aumentano i dubbi che la contessa abbia avvelenato la falsa sorella, e pare che abbia anche avvelenato il marito, per riscuotere l'assicurazione.

Si narra che la contessa avesse dato ad intendere a tre persone ch'erano padri della Giorgina, ossia al deputato Arcoleo, e a due giornalisti. Ambedue le davano sessanta lire mensili mentre l'onorevole Arcoleo provvedeva in più larga misura.

Si scoperse anche che la contessa non è contessa e che non si chiama Beatrice ma Brigida. Costei dilapidò in pochi anni il patrimonio del marito e il suo.

L'«Italie» dice che alla Polizia risultò che la Giorgina non è figlia nè della contessa Ubaldelli, nè della lavandaia Rossi, ma di altra madre ignota, dalla quale la Rossi la prese.

Grande incendio a Milano.

MILANO 2 (N). Stasera un immane incendio distrusse lo stabilimento Gola, per la fabbrica di pizzi e di tende sul viale di Monza, a due chilometri dalla città. L'incendio è dovuto al contatto dei fili elettrici. Il fuoco si comunicò alle sale dei disegnatori e divampò irresistibile, malgrado gli sforzi dei pompieri. I danni si calcolano ad un milione, per merci e macchine costosissime distrutte. Pare vi siano due feriti gravi. Tutta la cittadinanza si è riversata sul viale di Monza per assistere alla scena terribile. L'autorità è accorsa sul luogo con truppe.

Un proiteforme gabbamondo con quattro mogli.

BUDAPEST 2 (N). Dinanzi alla Corte d'Assise di Ipolysag è incominciato un processo interessante che durerà parecchi giorni, contro uno dei più intraprendenti e proteiformi cavalieri d'industria che la storia della criminalità conosca.

Il vero nome di famiglia dell'accusato è Spitzer. E' nativo di Vorgolya. Cominciò col fare l'apprendista sarto, e in seguito tentò tutti i mestieri possibili, finchè riuscì a slanciarsi nel mondo come cavaliere d'industria. Non c'è professione o grado accademico ch'egli non si sia attribuito per gabbare il prossimo e vivere alle sue spalle. Si spacciò come sacerdote, maestro, avvocato, medico, rabbino, impresario, amministratore di milionari, ed erede di un milionario egli stesso. Adottò nomi turchi, greci, ungheresi, tedeschi. La sua specialità era la caccia ad avventure galanti, che gli procurassero lauto profitto finanziario. Prese moglie 4 volte: dalle due prime è divorziato; la terza, che prese in America, morì poco dopo che egli le aveva assicurato la vita per una grossa somma. Fu arrestato sotto sospetto di averla avvelenata, ma poi per mancanza di prove fu rimesso in libertà. Pochi mesi dopo sposò in America una signora di nome Clara Probst, e dopo di averle consumato tutti i risparmi l'abbandonò e venne in Europa. A Vienna fece la conoscenza d'una istitutrice, cui, con promessa di matrimonio riuscì a carpire la somma di 8000 cor. Fiutato poi il vento infido, la piantò e si recò in Ungheria; ma l'istitutrice presentò subito denuncia ed egli fu arrestato ad Albareale.

Durante l'istruttoria si constatò tutta una serie di truffe da lui commesse a Budapest e in altri luoghi. Tentò di far credere d'essere vittima d'un errore della polizia, ma i molti testi lo riconobbero con assoluta certezza. Al processo compariranno anche le varie mogli dell'imputato.

Colossale incendio.

BERLINO 2 (N. Nel comune di Maidan, governatorato russo di Simbirsk, un incendio distrusse 307 fattorie e tutti i granai pieni di raccolti. L'incendio si manifestò di giorno, mentre i contadini lavoravano ai campi.

Matrimonio spiritico.

BERLINO 2 (N). Il professore Sellin, il noto spiritista che, come si ricorderà, depose nel processo Rothe a favore della famosa «medium dei fiori», si è fidanzato con la figlia della sua difesa.

Un curioso sistema di pagar cambiali.

BUDAPEST 2 (N). Il «Fügethlen Magyar Orszag» racconta: Il capitano in pensione Ernesto Remm aveva prestato al conte Nicola Berchthold la somma di 21.000 cor. sopra una cambiale. Siccome il giorno della scadenza la cambiale non fu pagata, il capitano la fece protestare. Presentatosi l'incaricato d'un regio notaio alla casa N. 11 della via Uellö, dimora del Berchthold, il portiere dichiarò che il conte non abitava colà. L'incaricato del notaio si recò alla polizia per chiedere l'indirizzo del conte, e gli fu dato lo stesso indirizzo nella via Uellö. Si recò di nuovo in quella casa, ma una brutta sorpresa lo attendeva. Il portiere ed altri servitori gli si scagliarono contro, lo bastonarono e lo gettarono nella via. Intanto si era radunata una folla considerevole, tanto che fu necessario l'intervento della polizia pel mantenimento dell'ordine. L'usciere riportò lesioni gravi, e presentò denuncia. Si procederà anche contro il conte, per certe irregolarità nella sua notifica alla polizia.

Questo scandalo, in cui è coinvolto questo conte notissimo nel mondo elegante, fa le spese di tutti i circoli.

Scontro ferroviario.

LISBONA 2 (N. Presso Coimbra un treno celere cozzò contro un treno postale. Nove vagoni andarono fracassati; due persone rimasero morte, molte altre ferite.

Suicidio d'un ungherese in carcere.

SIENA 2 (N). La scorsa notte, nelle nostre carceri giudiziarie si suicidò il detenuto Ivan Nenkerdi, d'anni 37, da Kermensee (Ungheria) che era stato tradotto qui pochi giorni sono dalle carceri di Firenze, dove si trovava a scontare sei mesi di reclusione per furto. Domani doveva comparire davanti al nostro Tribunale per rispondere del furto d'un paio di scarpe e di altri oggetti d'uso, a danno d'un colono di Montalcino, presso il quale era alloggiato.

I CAVALIERI DELLA CARITA'
ROMANZO

5 — di UGO MELPIT.

(Proprietà letteraria e riproduzione vietata).

Il nostro giovane pensò che non sarebbe stato mal fatto recarsi a dare un'oc[illegible]a alla famosa casa N. 16 in [illegible]iné, dove il disgraziato ne[illegible]eva trascorso le ultime ore [illegible]prigionia, prima di essere co[illegible] a morte.

Si mise coraggiosamente in cammino e dopo mezz'ora si trovava in via Dauphiné, dinanzi alla casa n. 16.

Era questa una piccola e graziosa palazzina composta di due piani.

Aveva un aspetto tutt'altro che sinistro. Le persiane di tutte le finestre erano chiuse.

Massimo si avvicinò a guardare se sulla porta chiusa anche quella come le finestre, vi era un cartellino di chi vi dimorava.

Nessun cartello. Vi era un solo bottone elettrico; segno che i due piani formavano un quartiere solo.

Il nostro giovane suonò il campanello e attese con ansia cinque minuti; ma inutilmente.

Suonò di nuovo, nessuno rispose.

Stava per andarsene, quando un facchino gli mosse incontro, traversando di corsa la strada.

— Desiderate avere informazioni sul villino che si affitta? - gli chiese.

— E' vuoto?...

— Da un anno. Siete forse un incaricato del *Bureau dei quartieri sfittati*?

— No. Venivo a domandare per conto di un signore mio conoscente, quante sono le stanze e il prezzo della pigione.

— Le stanze sono dodici e il fitto, anticipato, è di duemila lire al trimestre.

— Potrei visitare il villino? Io sono in grado di giudicare se può servire al signore che mi ha incaricato.

— Ho le chiavi io. Venite pure.

Entrarono nel pianterreno che era composto di cinque stanze compresa la cucina; salotto da pranzo, sala da ricevere e due camere per la servitù.

Il quartiere era tutto vuoto, meno una delle stanze destinate ai domestici, nella quale erano un lettino modesto, quattro seggiole e un tavolino.

— O qui chi ci dorme? - chiese Massimo.

— Io - rispose il facchino. - Me l'ha accordato il padrone come compenso perchè faccio vedere il quartiere.

— La mobilia è vostra?

— S'intende! - esclamò il facchino, visibilmente stupito per quella domanda.

— Scusate - disse ad un tratto il nostro giovane, cavando di tasca uno di quei manifestini-*reclamé* che si distribuiscono per la via. - Quel signore di cui vi parlavo, mi ha incaricato di acquistare certa roba in questo negozio di cui ho dimenicato l'indirizzo. Mi fate il piacere di leggere?... Io purtroppo, non so.

— Mal comune mezzo gaudio! - esclamò il facchino sorridendo.

— Non sapete leggere neanche voi?

— No.

— E nemmeno scrivere, naturalmente!

— S'intende!

— E allora quegli oggetti, là sul tavolo, li tenete per figura?

Così dicendo Massimo accennava a un calamaio, a una penna, a una carta asciugante e a una bottiglietta di gomma col relativo pennello.

Quest'ultimo oggetto, più degli altri, aveva colpito la sua attenzione.

Il facchino lo guardò bene negli occhi.

Il nostro giovane aveva saputo dare alla sua fisonomia un'espressione così bonaria ed ingenua, che il suo interlocutore, rassicurato, si degnò di ridere.

— L'osservazione è giusta... Affeddidio!... Ma per vostra regola tengo il calamaio per i miei clienti. Io faccio il commissario. Ci sono tanti giovanotti che hanno bisogno di scrivere un bigliettino lì per lì... capirete!

— Capisco benissimo!

Mossero per uscire dalla stanza, il facchino avanti e Massimo dietro.

Il bravo Trefort si fermò a guardare l'uscio.

— Che porta solida! Se non erro è anche foderata di lamiera! Si direbbe fatta per chiudere una cassa forte!

— E invero io credo che abbia servito a questo scopo quando ci stava il padrone in persona, che - Dio lo benedica - è ricco a milioni!...

— E per questo aveva munita di sbarre anche la finestra, che dà in un cortile interno se non sbaglio.

— Sicuro, dà nel cortile.

— Non mi negate che è parecchio uggiosa questa stanza.

— Eh, non lo nego!..

— Pare una prigione!..

Anche questa volta il facchino si turbò. Massimo però, dissimulava molto bene i suoi pensieri, cosicchè fu senza alcuna diffidenza che il commissario lo invitò a salire di sopra.

Il primo piano era vuoto come il pianterreno.

Scendendo le scale Trefort parlava della pigione che era troppo cara.

— E' per questo che non troviamo da affittarla!... - disse il facchino.

— E voi, naturalmente, per alloggiare senza spesa, desiderate che non si affitti mai! - esclamò Massimo.

— Può anche essere!...

— Bravo furbacchione!.. Ma quel signore di cui vi parlavo è tanto ricco che se il villino gli piace, lo prende senza guardare al prezzo, benchè sappia che è stato pagato molto meno di quanto si chiede ora.

— Chi l'ha pagato meno?

Massimo fu un po' imprudente:

— Il signor Francesco Cavagnac, perbacco!...

Poco mancò che il facchino non ruzzolasse gli ultimi tre scalini.

— Che cosa fate? chiese Trefort.

— Sono scivolato - rispose il facchino pallido in volto come una carta da scrivere, guardando il giovane con occhi spiritati.

— Addio buon uomo! - esclamò ironicamente Massimo, poichè era ormai sulla porta di strada.

Si volse ancora a salutarlo con la mano e se ne andò fischiando fra i denti una canzoncina.

— Maggior fortuna non la potevo avere - disse fra sè il nostro giovane. - Ho anche veduto la prigione di Giacomo Meressier e probabilmente ho fatto la conoscenza [illegible].

III.

Alla Prefettura di Polizia.

Massimo, lieto del successo ottenuto, volle completarlo spingendosi fino alla casa dell'assassinato, in via Lafayette.

Il portone era aperto.

Il nostro giovane salì le due scale che conducevano al secondo piano abitato dalla famiglia del negoziante.

Anche la porta del quartiere era aperta.

Alcuni signori discorrevano fra loro sottovoce, nel vestibolo.

Un vecchio cameriere, molto afflitto all'apparenza, riceveva i visitatori e li faceva sottoscrivere nel registro delle condoglianze, o deponeva i biglietti da visita su un grande vassoio

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

L'aggressione dell'ing. Stolfa.

I nostri lettori ricorderanno come, il 15 maggio scorso, Giovanni Fontanot di Giuseppe, d'anni 30, da Muggia, Giovanni Coccon fu Stefano, d'anni 24, da Pola, e Giuseppe Tamburlini di Angelo, d'anni 27, da Pirano, mentre lavoravano alla demolizione del piroscafo «Flora», nell'Arsenale del Lloyd, irritati per il rifiuto di un pontone e dell'assistenza di sei marinai opposto loro dall'ing. Enrico Stolfa, aggredirono quest'ultimo e lo colpirono con pugni, arrecandogli delle contusioni alla faccia e in altre parti del corpo. Contro i tre fu avviata dapprima istruttoria per crimine di grave lesione corporale, non potendosi escludere che il loro agire avesse causato delle lesioni interne, tanto più che l'ing. Stolfa accusava dei forti dolori alle costole; ma, in seguito, venne desistito e i tre imputati furono rinviati dinanzi al Giudizio distrettuale penale, per rispondere soltanto della contravvenzione di leggere lesioni deliberatamente arrecate (par. 411 cod. pen.) I tre accusati si resero confessi ed il giudice, con sentenza 13 giugno, condannò il Fontanot ad 1 mese, il Coccon a 14 giorni, il Tamburlini a 10 giorni d'arresto. Al dibattimento l'ing. Stolfa dimostrò che il rifiuto da lui opposto derivava dall'essere egli impossibilitato a prendere una decisione personale al riguardo e dal non avere potuto parlare in proposito col direttore dell'arsenale cav. Kodolitsch.

Contro la sentenza gli accusati interposero ricorso e questo venne discusso ieri innanzi al Tribunale provinciale quale giudizio di seconda istanza. La Corte confermò nel merito la sentenza e ridusse la pena solo per il Fontanot, che invece di un mese si ebbe tre settimane; mantenne la condanna inalterata per il Coccon ed il Tamburlini.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz (relatore), Mosche e Cazzafura. Sosteneva il ricorso il dott. Buzzi.

La scomparsa d'una collana.

Curioso il fatto apposto a carico del meccanico Pasquale Borri, di Antonio, di anni 25, da Trieste, comparso ierlaltro innanzi al Tribunale per rispondere del crimine di furto.

La sera del 2 agosto, la dodicenne Elisabetta Strehler, dopo essersi trattenuta tutto il pomeriggio nell'abitazione della madre del Borri, passò nel finitimo quartiere ove abita la sua famiglia; ma, siccome la mamma, signora Giuseppina, non era ancora rincasata ed essendo scuro, pregò il Borri di accompagnarla e di accendere il lume a petrolio. Cerca di qua, cerca di là, il lume non si trovava. Il Borri, però, anzichè seguire la Elisabetta nella peregrinazione per le varie stanze, era rimasto fermo a guardarsi intorno, facendosi luce con un fiammifero acceso, nella camera da letto.

— Xe qua la lume - gridò la Elisabetta, che finalmente aveva trovato quel che cercava: contemporaneamente guardò in direzione del Borri. Egli era innanzi all'armadio - il cui cassetto superiore era aperto - ed aveva un fare imbarazzato. La cosa finì lì, il lume fu acceso e il Borri si ritirò.

La mattina seguente, la signora Giuseppina s'accorse che il cassetto dell'armadio era aperto un poco più di quello che essa lo aveva lasciato il giorno prima, quando era uscita di casa e, insospettita, andò a guardarci dentro: la collana era sparita. Ne domandò alla figlia, ma questa si strinse nelle spalle. Allora si recò all'Arsenale del Loyd, per raccontare l'accaduto a un suo conoscente e domandarne consiglio. Mentre attendeva che l'amico venisse fuori, vide (erano le 9 e un quarto circa) che il Borri, colà pure occupato, appena allora entrava al lavoro. Come? non doveva essere a lavorare già alle 7? S'informò allora dal portinaio, che le disse come il Borri quella mattina, era entrato a lavorare alle 7, ma aveva chiesto il permesso di assentarsi dalle 8 alle 9, permesso che gli era stato dato.

Pensandoci su, alla signora Strehler la faccenda le sembrò loschetta. Il giorno innanzi, nel suo quartiere, all'infuori del Borri, niuno era entrato: quella mattina, giusto quella mattina, subito dopo il furto, il Borri si assenta dal lavoro... E pensò: *«Qua, che nova?» E denunciò il Borri alla Polizia. Il Borri fu arrestato e accusato del crimine di furto. Durante l'istruttoria vennero in luce altri elementi* della colpabilità di lui. La Elisabetta disse di essersi accorta che quando il Borri entrò nella camera da letto, la collana era al suo posto; risultò pure che la collana era stata impegnata al Monte di pietà, la mattina seguente al furto, e proprio dalle 8 alle 9, e che il nome dato all'impiegato Antonio Battistig era «Dodich», nome d'una ex-amante del Borri.

Questi fu rinviato al dibattimento. Benchè negativo, la Corte lo condannò a 3 mesi di carcere duro con un digiuno al mese.

Presiedeva il cons. Petronio; giudici i cons. Crusiz, Mosche e Cazzafura. Sosteneva l'accusa il procuratore di Stato dott. Chersich; difendeva l'avv. Enenkel.

CRONACA LOCALE

UN'ADUNANZA POLITICA.

Domenica ventura la Società Politica Istriana si raccoglie a congresso annuale ordinario nella città di Parenzo, che agli ospiti d'ogni parte della provincia appresta accoglienze fraternamente cordiali.

L'adunanza di domenica non è solo una nuova affermazione dell'alacre patriottismo istriano, è un avvenimento politico di non lieve interesse per la intera regione.

Poichè nelle annuali assemblee della Società Politica Istriana si fa sentire, per apprezzata consuetudine, la voce di un deputato italiano al Parlamento di Vienna a dar relazione - la sola nelle terre adriatiche - sull'attività dell'Unione italiana. Quest'anno, di fronte alla incertezza dell'avvenire immediato della politica interna, questo scambio di idee fra eletti ed elettori risulta vieppiù opportuno e desiderato. *Questa consapevolezza ha indotto anche i fratelli trentini a promuovere riunioni di elettori attorno ai loro deputati. E già si annunziano, per iniziativa di quell'Associazione politica nazionale, discorsi parlamentari degli on. Malfatti e Tambosi.*

[illegible] maggior calore la raccomandazione già fatta, che sia offerta anche agli elettori di Trieste e del Friuli la opportunità di un contatto coi deputati al Parlamento di Vienna.

☆

Il congresso di Parenzo oltre alla relazione sull'attività sociale nel decorso anno e ad una proposta di modificazione dello statuto, procederà alla rinnovazione delle cariche sociali. Un comitato elettorale costituitosi d'in fra i varii gruppi locali di soci, propone, come fu annunziato ieri in questo giornale, la rielezione di tutta intera la direzione attuale, che non potrebbe desiderare apprezzamento più lusinghiero dell'opera sua.

Apprendiamo inoltre che al congresso di domenica avrà un'eco il disgusto suscitato dovunque dal provvedimento testè preso dal ministero comune della guerra circa la ferma militare prolungata. E sarà proposto un ordine del giorno di protesta contro il provvedimento che così duramente colpisce ogni classe della popolazione e in ispecie i lavoratori dei campi e delle officine. Sarà questa la prima manifestazione con cui le province italiane si associeranno alle proteste incalzanti per iniziativa dei partiti popolari di ogni parte dello Stato.

☆

Per le mai smentite tradizioni del patriottismo istriano e per queste speciali attrattive l'adunanza che domenica sarà ospitata dalla città di Parenzo, promette di riescire solenne e importante.

Si annunziano frattanto preparativi perchè il concorso dei congressisti nella città di Parenzo sia reso più agevole. Oltre ai piroscafi postali da Trieste e da Pola e dai porti intermedii e ai treni da Buie e stazioni intermedie, partirà domenica mattina alle 7 da Capodistria un piroscafo apposito che recando a bordo la presidenza della Società toccherà tutti i porti sino a Parenzo.

Sarà provveduto anche al ritorno dei congressisti alla sera. Un piroscafo appositamente allestito dalla società di navigazione Istria-Trieste partirà da Parenzo per Rovigno a ora opportuna per essere in congiunzione col treno che parte da Rovigno alle 6 pom. per Canfanaro-Dignano e Pola. Il piroscafo arrivato da Capodistria, rifarà nel pomeriggio il viaggio toccando tutti i porti sino a Trieste.

A Parenzo avrà luogo dopo il congresso un pranzo sociale, la cui organizzazione assicura la più larga partecipazione.

L'Ateneo di Trieste, approvato.

Il giornale ufficiale di iersera annunzia che la Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti della nuova società «Ateneo di Trieste». Ha per tal modo ufficiale sanzione un nobile progetto ripetutamente caldeggiato e faticosamente negli ultimi anni concretato.

Novanta anni dopo che Domenico Rossetti, il precursore del movimento nazionale nella nostra città, fondava la Società di Minerva, l'idea che doveva informare quel sodalizio si ripresentò con nuovi germogli alla mente d'un cospicuo gruppo di concittadini. Quell'idea, che nel 1810 diede vita alla «Minerva», deve oggi dar vita all'«Ateneo di Trieste», un nuovo ente, frutto della unione di cinque associazioni scientifiche e letterarie della città: la Società di Minerva, la Società adriatica di scienze naturali, quella d'Igiene, l'Associazione medica, la Società degli ingegneri e degli architetti.

Non diversamente era formata la «Minerva» dei primi anni, nella sede della quale si tenevano conferenze letterarie e di chimica, si promovevano esposizioni di belle arti e si raccoglievano minerali; si caldeggiava l'istituzione di ambulatori medici per i poveri; e si istituivano erbari, e si davano lezioni di farmaceutica; e si promovevano le onoranze a Winkelmann e si vaccinavano i bambini, e si gettavano le basi per la creazione d'un istituto di previdenza e per la istituzione d'una casa di ricovero.

Ciò che fu la «Minerva» nei primordi, dovrebbe dunque essere - mutate le condizioni d'ambiente, mutati gli uomini e maturate le idee - l'«Ateneo di Trieste», di cui si annunzia oggi l'approvazione. Il geniale progetto si è venuto maturando, allargandosi nel concetto di creare da questa unione come un solo sodalizio avente tante sezioni autonome quante sono le Società aderenti, con una superba sede comune, nella quale non fosse provveduto soltanto, con risparmio di spese ed aumentato decoro, ai bisogni particolari d'ogni sezione, ma fosse data anche la possibilità di sale maggiori per quella parte dell'attività che potrebbe essere comune.

Ora che gli statuti a suo tempo elaborati dall'on. Consolo, sono approvati, attendiamo che sieno sollecitate le pratiche per la formale costituzione dell'Ateneo e per l'inizio della attività.

Noi abbiamo urgente bisogno di unire e cementare tutte le forze vive del paese, per farle convergere ad un solo intento, poichè il progresso civile non si esplica soltanto nel campo della politica e della scuola, ma altresì in quello dell'arte, della scienza, della letteratura. L'«Ateneo di Trieste» *che vuole, secondo lo schema del suo Statuto «dar maggiore impulso allo studio e all'incremento delle scienze, delle lettere e delle arti a Trieste»*, non potrebbe essere meglio indicato a realizzare questo concetto dell'unione di tutte le forze del paese dirette verso un solo scopo. Per la sua natura, per le sue origini, per gli uomini che lo comporranno, esso potrà divenire come il Palladio del decoro civile, scientifico e artistico di Trieste.

Per una riforma della Scuola Superiore di commercio.

La pubblicazione del solito Programma della Scuola Superiore di commercio di fondazione Revoltella, mette in luce due fatti, entrambi non lieti per quanti vorrebbero veder rifiorire, su nuove basi, l'insegnamento superiore di commercio nel nostro emporio.

Il programma anzi tutto documenta la scarsissima frequentazione dell'istituto. Nell'anno 1901-1902 erano iscritti nel primo corso 4 studenti ordinari e 3 straordinari, nel secondo corso 3 ordinari e 3 straordinari, - in tutto 13 scolari! Nell'anno 1902-1903 erano iscritti nel primo corso 2 studenti ordinari e 8 straordinari, nel secondo 2 ordinari ed 1 straordinario, - in tutto 13 scolari!

Oltre alla poca frequentazione che lo stesso programma attribuisce a «quel cumulo di ragioni che ormai tutti sanno», un'altra constatazione risulta dal programma che abbiamo dinanzi: la lentezza con cui sono proceduti gli studi per la tanto invocata riforma dell'istituto. Giova dir subito che questa constatazione non tocca il corpo insegnante e chi gli presiede. A questo stesso programma sono aggiunti uno schema di riforma elaborato dal corpo docente, un rapporto del reggente dott. Piccoli, con cui quello schema fu presentato al Curatorio e nel quale della riforma ideata sono ampiamente e lucidamente esposti gli intendimenti e le forme, e uno studio sui musei commerciali del docente sig. Giulio Morpurgo.

[illegible] duta del marzo scorso non s'è più occupato del progetto. Vogliamo attribuire in parte questa interruzione degli studi alla voce corsa che il Governo avesse ideato l'istituzione a Trieste di una facoltà commerciale da aggiungere ad una facoltà giuridica. Crediamo però che questa voce stessa più che interrompere le pratiche, avrebbe dovuto sollecitarle, perocchè tanto più utile sarebbe dovuto sembrare di poter a tempo opportuno quando l'idea della facoltà commerciale fosse uscita dalle nuvole dove tuttora si trova, presentare al Governo bello e pronto in tutti i dettagli un progetto moderno di istruzione commerciale superiore, atto ad essere più facilmente accolto nell'ordinamento di una qualunque istituzione universitaria.

Comunque abbia quindi ad essere risolta la questione universitaria, nella quale entrano più ampie e complesse ragioni della nostra esistenza civile, va dato plauso al corpo docente che tenne fermo alla riforma progettata e ne volle pubblicato lo schema, non foss'altro per provocare così una discussione oggettiva e particolareggiata delle varie questioni, per contribuire a che una buona volta sia migliorato quell'insegnamento commerciale superiore, del quale a Trieste non si è trovata sinora la forma idonea ad attrarre a sè i circoli interessati.

Va perciò espresso il desiderio che abbia al più presto a costituirsi il Curatorio, per vicende personali seguite negli ultimi due anni tuttora acefalo, e a riprendere quindi lo studio del progetto di riforma, ora dato in dominio alla pubblica discussione. Il progetto comprende oltre a vari quesiti minori, alcune questioni di massima di grande importanza: se, cioè, la scuola abbia da mantenere il suo carattere di scuola superiore, se la scuola debba stare a sè o essere il compimento della scuola commerciale media, se la scuola debba essere scuola di pratica o soltanto preparare alla vita pratica, da ultimo se non si debba mutare l'ordinamento attuale delle borse di pratica commerciale.

Diremo nei prossimi giorni delle singole questioni oggi solo accennate.

La questione militare.
Nuovi decreti ministeriali.

Ancora sabato, esponendo ai lettori lo stato delle cose creato dai noti decreti ministeriali, scrivevamo:

«La milizia territoriale non è toccata da questi avvenimenti. Essa non fa parte, costituzionalmente, dell'esercito comune, ma è istituzione propria della Cisleitania, come gli «honved» sono istituzione esclusivamente ungherese. Il contingente delle reclute per la milizia fu stabilito indipendentemente dal Parlamento di Vienna e per aver forza di legge, il voto parlamentare, già sanzionato, non ha bisogno di attendere che analoga legge sia approvata in Ungheria. Perciò le reclute destinate alla milizia saranno chiamate regolarmente sotto le armi e verranno regolarmente licenziati i soldati della milizia cui tocca il turno del permesso permanente».

Ciò che sabato prevedevamo è ora ufficialmente annunziato. Come dal telegrafo ci fu comunicato, il Ministero per la difesa del paese ha stabilito che col giorno 5 ottobre 1903 tutte le reclute della milizia territoriale nel contingente aumentato di 14.500 uomini sieno chiamati sotti le armi. Il decreto non cozza certamente contro lo spirito della legge, ma di fronte all'Ungheria, che non darà neppur una sola recluta a' suoi honved, desso costituisce - come osservano anche i più ortodossi giornali vinnesi - un nuovo ingiustificato peso imposto a questa parte della monarchia.

Per lo stesso giorno, 5 ottobre, saranno chiamati sotto le armi, per 8 settimana, i riservisti di supplemento, che devono fare il corso d'istruzione, in quanto non sia stata loro concessa una dilazione.

Fu comunicato ieri a tutte le autorità politiche un dispaccio del Ministero per la difesa del paese, con cui si invitano a rendere pubblicamente noto che, pur non potendo essere per le note ragioni chiamate sotto le armi le reclute dell'esercito e della marina da guerra, resta libero ad ogni singola recluta di adire di propria volontà il servizio fra il 1. e il 5 ottobre, presentandosi al comando distrettuale di complemento.

Al numero delle reclute che spontaneamente entreranno in servizio, corrisponderà il numero dei militari del 3.o o 4.o anno di servizio che verranno licenziati.

Il prezzo dello zucchero.

Anche nella giornata di ieri continuarono gli sdaziati di zucchero col nuovo dazio ridotto, cui abbiamo già accennato. Questo zucchero verrà messo oggi a disposizione del consumo locale al dettaglio. La Società cooperativa fra impiegati metterà oggi stesso in vendita nel proprio provveditorio lo zucchero ai prezzi ridotti.

* Non solo a Trieste è ritardata di alcuni giorni, per i motivi ieri esposti, la riduzione dei prezzi dello zucchero nel commercio al dettaglio. Anche a Vienna si vende tuttora lo zucchero ai prezzi vecchi e quei giornali annunziano che la riduzione seguirà fra alcuni giorni nella misura di 11 o 12 centesimi per chilogramma.

A Parigi invece i benefizi della convenzione di Bruxelles si sono fatti sentire subito. Ancora martedì a mezzogiorno furono introdotte nel commercio al dettaglio le seguenti riduzioni di prezzi: per lo zucchero in quadri il prezzo è disceso da 1 franco al chilogramma a 65 centesimi. Anche il prezzo della cioccolata fu ridotto di 20 centesimi, quello dei frutti canditi e delle conserve di 25 centesimi per chilogramma o litro.

Innovazioni negli orari e nelle vacanze delle scuole medie.

A quanto annunziano il Bolettino ministeriale e la «Wiener Zeitung» di ieri, il ministero del culto e dell'istruzione ha emanato un'ordinanza la quale stabilisce che nelle scuole medie dopo ogni ora d'istruzione vi sia un riposo durante il quale si arieggino le aule; dopo la seconda ora la pausa dev'essere più lunga e possibilmente gli scolari devono uscire all'aperto. Da ogni ora di lezione devono essere detratti in media dieci minuti per il riposo. La durata delle singole pause verrà stabilita nelle conferenze di professori, coll'approvazione delle autorità scolastiche provinciali.

Le vacanze di Natale poi, per quegli istituti nei quali finora duravano fino alla sera del primo gennaio, col consenso delle autorità scolastiche provinciali, saranno estese fino a tutto il due gennaio, e ciò per favorire gli scolari, le cui famiglie abitano fuori della sede dell'istituto.

Il provvedimento d'acqua per il Territorio.

Nell'ultima seduta della Delegazione municipale il Podestà comunicò che il progetto compilato dall'Ufficio tecnico per l'approvvigionamento d'acqua mediante l'acqua d'Aurisina per la villa di S. Croce fu già rimesso per parere alla Commissione municipale alle acque.

Inoltre comunicò che un provvedimento per la villa di Basovizza mediante la conduttura dell'acqua delle sorgenti di Grociana non si presenta corrispondente per l'insufficienza delle sorgenti stesse accertata con ripetuti rilievi fatti dall'Ufficio tecnico in epoche diverse, tanto di piena quanto di magra.

Però l'Ufficio elaborò un progetto preliminare per l'approvvigionamento delle ville di Opicina, Banne, Trebiciano, Padriciano, Basovizza da un lato e Prosecco e Contovello dall'altro, mediante sollevamento dell'acqua d'Aurisina dal bacino alto di Gretta.

Il Podestà propose che questo progetto sia rimesso alla Commissione all'acqua per esame e sollecito parere, affine di concretare quanto prima le proposte da avanzare al Consiglio comunale.

La Delegazione adottò le proposte del Podestà, con l'aggiunta dell'on. Combi che si prenda altresì in considerazione per questo provvedimento, l'acqua di Trebiciano.

Una festa pro «Lega Nazionale» a Gradisca. Dopo Cervignano, ecco Gradisca, che s'appresta a dare una grande festa a favore della Lega Nazionale; mentre anche Sagrado annunzia una sua festa per il patriottico scopo. Anche il Friuli orientale dimostra dunque di comprendere l'alta importanza morale dell'associazione scolastica nostra, che vuole conservata l'italianità del linguaggio e dell'educazione intellettuale, in tutti i territori nostri fra le Alpi Giulie ed il mare.

Abbiamo già dato particolari della festa gradiscana pro Lega: è una festa sportiva, con gare ciclistiche, podistiche, di tiro, di bocce, di pallone, di ginnastica, ecc. ecc.

La festa si svolgerà domenica 6 corr. nella mattinata, nel pomeriggio, alla sera. Da Trieste e da ogni parte del Friuli si recheranno a Gradisca, per l'occasione, numerose comitive di cittadini.

Lord Milner a Trieste. Come abbiamo riferito nel «Piccolo della sera» di ieri, col piroscafo lloydiano «Cleopatra» arrivò qui ieri mattina Lord Milner, governatore della Colonia del Capo. A riceverlo si recarono a bordo il comm. Becher presidente del Lloyd, il console inglese sir Churchill, il sig. Konhauser direttore navale del Lloyd e il cons. Strobach in rappresentanza del cav. Ebner presidente del governo marittimo.

Lord Milner prese alloggio all'Hotel Delorme. Nella mattinata accompagnato dal console inglese si recò in vettura a visitare la città recandosi poi al castello di Miramar.

Stamane col diretto delle 8 Lord Milner partirà per Vienna, per incontrarsi col re Edoardo VII. Quindi si recherà a Carlsbad per fermarsi qualche tempo a scopo di cura.

Nuptialia. La gentile signorina Antonietta Rigutti ha dato ieri la mano di sposa al sig. Carlo Saccomani.

* La gentile signorina Maria Ruprecht ha unito la sua sorte a quella del signor Guglielmo Pirona.

* La gentile signorina Valeria Zimmermann si è unita in matrimonio col signor Martino Rieckhoff.

* La gentile signorina Luigia Fabian andò sposa ieri al signor Guido Bellen.

Società Ginnastica. Gli allievi ginnasti delle sezioni superiore e media sono invitati a trovarsi in Palestra oggi alle 6 pom.

Decessi. E' spirato ierlaltro a Cles nel Trentino il prof. Iginio Greiff, già docente di filologia classica al nostro Ginnasio Comunale.

Il prof. Greiff aveva insegnato per trent'anni nell'istituto triestino, sicchè la maggior parte dei nostri accademici o lo ebbero maestro o egualmente lo conobbero da vicino per la convivenza di tant'anni nella stessa scuola. Perciò la sua morte suscita sincero cordoglio in tutti i circoli cittadini. I professori del Ginnasio, i quali perdono in Iginio Greiff un collega che apprezzavano ed amavano, provvederanno ad onorarne condegnamente la memoria non appena la riapertura dell'istituto li avrà tutti riuniti.

Alla vedova ed ai figli porgiamo le nostre condoglianze.

* Apprendiamo con rammarico il decesso, avvenuto stanotte, della signora Rosa ved. Liebermann. Al figlio e agli altri congiunti, le nostre vive condoglianze.

Il vicariato di S. Anna in concorso. E' stato riaperto il concorso al posto di vicario nella necropoli cattolica di Sant'Anna, al quale è assegnata la VII classe di rango con la paga di corone 2000, col diritto a due aumenti triennali di cor. 200 e col sussidio di alloggio di corone 600 per il caso non fosse possibile di destinare al titolare l'alloggio in natura a S. Anna.

Quei sacerdoti cattolici che intendessero di aspirare al detto posto presenteranno la loro istanza al Municipio di Trieste fino a tutto il 21 corr., col corredo dei documenti relativi all'età non superiore ai 40 anni, alla cittadinanza austriaca, alla sana costituzione fisica, alla perfetta conoscenza della lingua italiana, agli studi fatti, ai servizi eventualmente prestati ed alla legale abilitazione all'esercizio delle funzioni inerenti al posto da conferirsi.

La riapertura del concorso avviene avendo il can. Simone Sfecich di Cittanova, che era stato nominato vicario di S. Anna, rinunziato al posto.

Per le famiglie delle vittime di Beano. A favore delle famiglie delle vittime del disatro di Beano, ci pervennero:

Cavazzani Ugo cor. 2, Gnesutta C. G. cor. 1, Morpurgo Aldo cor. 1, Heinrich Luigi cor. 1, Bertos Giulio cor. 1, Romanin Guido cor. 1, Furlan Giuseppe cor. 1, de Höberth Silvio cor. 1, Levi Carlo cor. 1, A. Pascutto cor. 1, A. Riservato cor. 1, V. R. cor. 2, Sergio Reggio cor. 1, Talia cor. 2, Almerigotti cor. 2,

* Inoltre furono raccolte per lo stesso scopo: prof. Sabbadini cor. 2, prof. dott. Sticotti cor. 2, Besso Vittorio cor. 2, M. F. cor. 0.50, N. N. cor. 0.50, D'Acunzo Raff. cor. 1, U. G. cor. 1, U. R. cor. 0.40, Scocchi Angelo cor. 0.50, N. C. cor. 0. 50, dott. Benevenia cor. 1, dott. Manzolini cor. 1, I. Carniel cor. 1, Marcatti cor. 1, M. Scomparini cor. 1, C. Saiz cor. 1, Achille Klein cor. 1, A. Bosma cor. 1, L. B. cap. cor. 1, R. S. cap. cor. 1, R. I. cor. 1, D. R. cor. 1, Gattolin E. cor. 1, prof. Giurco cor. 1, G. Nicolich cor. 1, E. Zernitz junior cor. 1, dott. Gioseffi cor. 1.

I reclami del pubblico. La via del Belvedere. Parecchi abitanti della via del Belvedere ci scrivono lagnandosi che da parecchie sere varî fanali di quella via non danno luce. Uno dei fanali, quello situato dirimpetto le case N. 45, 45 A, 47 e 49 non viene neppure acceso.

* Altri abitanti di quella via deplorano il pessimo servizio d'asportazione delle immondizie. E alcuni si lagnano perchè non furono ancora posti, in alcune case di quella via, i bottini asportabili, e perchè lo spazzamento della via è quanto mai trascurato.

* A proposito di bottini, un assiduo ci scrive deplorando che gli asportatori dei bottini non sieno muniti di un badiletto per asportare le immondizie che dai bottini troppo carichi cadono negli atri, con quanto vantaggio per l'igiene ognuno può immaginare.

Molte volte, dice l'assiduo, i bottini sono semi-vuoti, ma è il coperchio che sparisce sotto uno strato di immondizie, che inquilini o domestiche vi hanno gettato su per non disturbarsi a sollevare il coperchio. Gli asportatori che fanno? lasciano cadere a terra le immondizie che coprivano il coperchio, e portano via il bottino semivuoto.

* E ancora a proposito di spazzature: malgrado i reclami, la spazzatura delle vie al mattino, viene fatta senza inaffiamento, e la città continua ad ogni alba ad essere avvolta in nubi di polvere!

Dall'Africa australe. Alla partenza per l'Africa australe del piroscafo lloydiano «Africa», avevamo deplorato che anche in questo quarto viaggio della nuova linea regolare il battello non avesse raggiunto che metà del carico. Lo stesso lamento si faceva per i viaggi di ritorno. Invece ieri mattina il «Cleopatra», ritornato dall'Africa del sud, ha portato un carico quasi completo.

Difatti il «Cleopatra» ha portato qui circa 15.000 colli di merci diverse, in maggioranza copra, sesamo, pelli, legnami, pistacchi, madreperla, caffè ecc. ecc.

Ad un ufficiale del nostro Capitanato di porto che ieri mattina, per dovere d'ufficio conversò con lord Milner, governatore del Capo, questi, parlando della linea iniziata dal Lloyd per quelle regioni, si espresse nei termini più lusinghieri, assicurando che in breve quella linea potrà divenire una fra le più rimunerative, sia per le merci che per il trasporto di passeggeri, giacchè, accentuò lord Milner, la linea lloydiana si presta più di ogni altra ad accaparrarsi la fiducia e la stima dei passeggeri e dei caricatori.

Il piroscafo «Wurmbrand», che, come si sà, dovette rimanere oltre due mesi inoperoso nell'Arsenale sociale, per subire parecchie radicali riparazioni, ha ripreso ieri il mare. Alle prove di velocità fattesi ieri nel nostro golfo, il «Wurmbrand» con 144 rotazioni sviluppò una velocità oraria di 17 miglia, senza imprimere al piroscafo alcuna trepidazione.

Stamane riprenderà il servizio della linea celere per Cattaro e domenica si recherà in gita a Venezia.

Congressi sociali. Il Club Lealtà terrà il suo congresso generale domenica 6 corrente alle 10 ant. nel salone del Leon d'oro. Sarà presentato il bilancio 1902-03 e si procederà all'elezione della direzione.

Ancora il giubileo d'un lavoratore. Ieri mattina il presidente del Lloyd, comm. Becher, fece chiamare nel suo ufficio il capo-nocchiere Matteo Bartoli, congratulandosi per il suo 50.o anno di servizio presso la Società. Poi, stringendogli la mano ed esprimendo l'augurio di vederlo per molti anni ancora al suo posto, gli rimise il dono di mille corone. Paron Mattio si congedò commosso, ringraziando il presidente e il Consiglio d'amministrazione per le tante prove di fiducia dategli.

Gendarme suicida.

Ci telegrafano da Gradisca: Nelle Boschette, comune di Tapogliano, si suicidò oggi nel pomeriggio il capoposto di gendarmeria di Ajello Antonio Stock, nativo da Basovizza, nel territorio di Trieste. Ieri in un suo rapporto al comando di Gorizia, lo Stock annunziò il proposito suicida.

Oggi si portò colà il comandante rilevando che lo Stock si era assentato alle 4 del pomeriggio di ieri, in piena tenuta, senza indicare se faceva o no qualche perlustrazione. Il cadavere fu rinvenuto nel pomeriggio. Aveva la tempia perforata dal colpo di fucile.

Una guardia che spara un colpo di rivoltella senza ragione. L'altra sera, poco prima della mezzanotte, l'ispettore delle guardie Glavich, di posto a Muggia, uscì in controllo e, dopo aver girato per alcuni minuti, udì una forte detonazione prodotta da arma da fuoco. Si mise allora a cercare la persona che aveva sparato il colpo, e dopo aver fatto una cinquantina di passi, si trovò alla presenza della guardia Zorn, la quale impugnava la rivoltella e, poco discosto da essa c'era un giovanotto del paese.

— Che cosa è accaduto? - chiese con ansia l'ispettore.

— Non lo so! - rispose freddamente la guardia.

— Ma è stato lei a sparare?

— Sì!

— E perchè?

— Non lo so!

L'ispettore, immaginando che la guardia fosse ubriaca, la disarmò e poi la condusse al commissariato. Il giovanotto che li seguì, disse che lo Zorn aveva sparato un colpo in aria e che poi aveva fatto scattare il grilletto una seconda volta, ma che il secondo proiettile non era uscito. Aggiunse di non sapere perchè lo Zorn avesse sparato, e dichiarò che aveva passato buona parte della sera in sua compagnia: prima erano stati all'osteria e poi in un caffè. Lo Zorn, nuovamente interrogato, si limitò a rispondere come prima: «Non so!» Null'altro. L'ispettore telefonò al comando e questo gli ordinò di far accompagnare lo Zorn a Trieste. La guardia giunse a Trieste nelle prime ore di ieri mattina e fu sottoposta ad un interrogatorio da parte del comandante Malalan. Lo Zorn non fece che rispondere: «Non so, non so!» I medici di Polizia, ritenendo che la guardia fosse un po' scossa nelle facoltà mentali, la fecero condurre nelle sale d'osservazione.

Lo Zorn ha 29 anni, ed era appena ritornato dalle manovre.

Le prepotenze di una guida di finanza. Ierlaltro nel pomeriggio, nello spaccio di tabacchi tenuto da Giovanna Urancar, al N. 648 di Guardiella, entrò la guida di finanza Rodolfo Petrui, la quale, essendo in preda ad una solennissima sbornia, incominciò col fare degli scherzi villani e finì col mettersi a gridare come un forsennato. Sulla strada si radunò una quantità di curiosi e la tabaccaia, quando vide che con le buone non le riusciva di calmare colui, lo invitò energicamente ad allontanarsi dal suo esercizio. Questa imposizione e le grida che venivano emesse da chi assisteva alla scenaccia, fecero montare su tutte le furie il Petrui, il quale per sfogarsi cacciò la Urancar fuori del botteghino; poi, per intimorire i presenti, sguainò la baionetta e si diede a volteggiarla nell'aria. Dopo qualche minuto comparve una guardia la quale s'impossessò dell'energumeno e lo condusse a smaltire la sbornia nel camerone di trasporto dell'ispettorato di Guardiella. Poi fu rilasciato.

Estradazione ed arresto. Col piroscafo lloydiano «Cleopatra» giunto ieri mattina da Durban, arrivò certo Carlo Leo Mayer, di 44 anni, da Zombor (Ungheria) estradato dalle autorità inglesi di Zanzibar dietro richiesta del Tribunale di Budapest dal quale, tre anni or sono, era stato condannato in contumacia a due anni di prigione perchè imputato di parecchie truffe.

Il Mayer fu preso in consegna dall'ufficiale di Polizia Kreiner il quale, nel pomeriggio, gli fece proseguire il viaggio per Budapest.

I ladri continuano a lavorare. — Furti e furterelli. Al secondo piano della casa N. 1 di via della Piccola fornace abitano i fratelli Luca e Giovanni Thomas, entrambi camerieri, occupati nella trattoria «Alla Borsa». Con i due giovanotti abita pure la signorina Elisa Covac. Ieri notte verso la mezzanotte, a lavoro finito, i due fratelli rincasarono e trovarono la porta del loro quartiere aperta. L'uscio era addirittura crivellato da colpi di scalpello. Entrati nelle stanze, i Thomas e la Covac, che era con loro, trovarono tutto a soqquadro: i cassetti degli armadi erano posti uno sopra l'altro sul pavimento e su questo disseminata una quantità di biancheria e di effetti di vestiario. I cassetti erano stati forzati e cioè, i ladri avevano fatto saltare le serrature. Fatto un breve inventario, i Thomas trovarono che erano spariti tutti i loro gioielli e la Covac fece la stessa constatazione.

Complessivamente i ladri avevano rubato oggetti preziosi per il complessivo

COMUNICATI)*

RINGRAZIAMENTO.

Infinitamente riconoscente per le tante prove e attestazioni di stima, di simpatia e d'affetto, largitemi in occasione del mio giubileo di 50 anni di servizio quale capo nostromo presso la Spett. Società del Lloyd, porgo con questo mezzo le mie più sentite grazie e assicuro della mia perenne riconoscenza l'Ill.mo signore presidente del Lloyd, lo spett. Consiglio di amministrazione, il corpo dei capitani, con l'egregio ispettore cap. Mayer, nonchè il corpo dei nostromini e infine tutto l'armo dello «Stadion» che molto gentilmente vollero tutti ricordarsi della mia lieta ricorrenza.

MATTEO BARTOLI („Mattio")
capo-nocchiere al Lloyd

*) La Redazione si dichiara estranea tanto alla forma quanto al contenuto e non assume responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Dr. EMANUELE FREUND
SPECIALISTA
per lemalattie della pelle e del sistema urogenitale
SI È TRASLOCATO
NELLA NUOVA PALAZZINA
via Fornace N. 1
angolo piazza Carlo Goldoni.
e riceve come al solito dalle 12½—1 e dalle 5½—6½ pom.

L'AMBULATORIO
— del —
Dr. VIDEUCICH
resta chiuso fino al 6 di settembre

Dottor STEINER
già assistente alla Clinica chirurgica di Graz
Riceve per malattie chirurgiche ed interne dalle 2—4 pom.
Corsi serali per balbuzienti e tartagli
Via Nuova N. 14

Casa Viennese in vini esteri Champagna e spiriti
CERCA UN RAPPRESENTANTE PER TRIESTE
Hôtel Volpich, camera 39, dalle 8-9 e 1—2 pom.

AMMINISTRATORE DI STABILI E CONTABILE
persona molto bene conosciuta e pratica in questa città, accetterebbe l'amministrazione di stabili e sostanze pupillari. Gentili offerte sub „Pratico 19" al Piccolo.

CERCANSI AGENTI
per lo smercio di un elegante giocattolo nuovo, patentato. Acquirenti sono tutti i trattori ed i privati. Offerte sub „B. 2..." dirigansi a Haasenstein & Vogler A. G. Brescia.

Istituto Ravà
Anno 54° VENEZIA Anno 54°
PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO
Corso Elementare - Scuola Tecnica - Ginnasio
CORSO BIENNALE DI COMMERCIO
con insegnamento pratico delle lingue francese, tedesca, inglese.
CORSI PREPARATORI AI COLLEGI E SCUOLE MILITARI
Ginnastica - Scherma - Nuoto - Vog.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande

Collegio Convitto Arcivescovile
diretto dai PP. Stimatini
— in Udine —
Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzi della città, il quale col nuovo fabbricato aggiunto, appositamente costrutto, offre dei locali pieni di aria e di luce, fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare per quanto conferisce al buon ordine e alla sanità dei giovani che vi sono ammessi.
L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno con sede legale di esami di licenza. - Per il corso ginnasiale scuole interne pareggiate a richiesta dei genitori. - Per il corso liceale, tecnico e dell'istituto tecnico si frequentano le scuole regie.
Si tengono pure corsi liberi di lingue straniere, disegno e musica.
Retta modica L. 390 per gli alunni delle scuole elementari, L. 450 per gli altri. Trattamento sano e abbondante. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla DIREZIONE.

Danler & Comp.
SPEDITORI, EGER (Boemia)
Il più vecchio e più pronto servizio diretto cumulativo a vagoni completi con grande risparmio di spese da Eger per Trieste loco ed in transito per il Litorale la Bosnia ed Erzegovina, il Levante, offrendo col medesimo i vantaggi per tutti i trasporti di porcellane, acque minerali ed altri articoli determinati da Carlsbad e dintorni, dalla Sassonia Baviera e Turingia.
PREZZI FISSI MODICISSIMI

UFFICIO TRADUZIONI
italiane, tedesche e francesi
Vengono estese istanze, atti, ricorsi
Via Conicoli 1, II
(di fianco alla via Kandler)
Orario d'ufficio: dalle 9 ant. al...

RICOMPENSA NAZIONALE di 16.6..
7 MEDAGLIE D'ORO, ecc.
QUINA-LAROCHE
ELISIR VINOSO
APERITIVO, FORTIFICANTE, FEBBRIFUGO
contro la Mancanza di forze, Affezioni di Stomaco, Febbri, ...
Quina-Laroche Ferruginosa
contro la Povertà di Sangue, la Crescenza, Conseguenze di Parto, Anemia...
PARIS: 20, Rue des Fossés-Saint-...

Brevetti d'invenzione
procura l'ingegnere
M. GELBER
autorizzato e perito giurato per... Vienna VII, Siebensterngasse 7, la facciata...
Informazioni dà la Ditta
Ingegneri G. A. MAGLICH & C.
Trieste, via del Foro N. ...

Photo Materials C.
TRIESTE
Piazza della Borsa 7 - Telefono 940
GRANDE DEPOSTO
Apparati fotografici - Lastre sensibili - Films - Bagni di sviluppo. - Carte sensibilizzate. Cartoni & Passe-par-tout disegni d'arte nuovi ecc.
Termometri, Barometri, Cannocchiali.
Listino prezzi a richiesta.

COMUNICAT...

RINGRAZIAME...

Infinitamente riconoscen... prove e attestazioni di stima ... d'affetto, largitemi in occasi... giubileo di 50 anni di servizio ... nostromo presso la Spett. ... Lloyd, porgo con questo mezz... sentite grazie e assicuro ... perenne riconoscenza l'Ill.mo ... ente del Lloyd, lo spett. ... amministrazione, il corpo ... in l'egregio ispettore cap. ... è il corpo dei nostromini ... fermo dello «Stadion» che ... ente vollero tutti ricordar... ta ricorrenza.

MATTEO BARTO... capo-nocchiero ...

La Redazione si dichiara ... forma quanto al contenuto ... sponsabilità fuori di quella ...

Dr. EMANUELE ... SPECIALIST... malattie della pelle e del ... SI È TRASLOCAT... DELLA NUOVA PA... via Fornace ... angolo piazza Carl... riceve come al solito ... e dalle 5½—6½ ...

L'AMBULAT... — del — Dr. VIDEU... resta chi... fino al 6 di se...

Dottor STE... già assistente alla Clinica ... riceve per malattie chirur... dalle 2—4 pom. ... serali per balbuzien... Via Nuova N. ...

... Viennese in ... Champagna e ... CERCA UN RAPPRES... PER TRIEST... ... Volpich, camera ... e 1—2 pom.

AMMINISTRATORE D... E CONTAB... ... molto bene conosc... questa città, accetterebb... ... di stabili e ... offerte sub „Pratico" ...

CERCANSI AG... smercio di un ... patentato. Acquir... ed i privati. Offerte ... a Haasenstein & Vogler ...

Istituto R... 54° VENEZIA ... Elementare - Scuola ... CORSO BIENNALE ... PREPARATORI AI COLLEGI ... Sagredo sul Cana...

... Convitto Arci... diretto dai PP. Stim... in Udine ...

...ler & ... EDITORI, EGER...

... CIO TRADUZI... ... tedesche e francesi ... Conicoli I, II ...

... NA-LAROC... ELISIR VINOSO ... FORTIFICANTE ... -Laroche Fer... ...vetti d' in... ... M. GEL...

ore di 828 corone. Il furto fu denunciato alla Polizia e sul luogo si recò il ...cellista Logar, il quale assunse i rilievi di legge.

* Il cantiniere Giovanni Hakl, occupato nella trattoria «Al Conte Verde», in ... Rossetti N. 661 denunciò l'altra sera ...ispettore Colombo di via Media che ... pomeriggio e precisamente tra le 4 ...mezzo e le 5, era stato derubato di 81 ...one che teneva in un sacchetto di tela ... cassetto del banco. Disse che i suoi ...spetti cadevano su due giovanotti che ... quel momento si trovavano nel locale. ...spettore, insieme all'agente Decolle, ... alcune indagini ed in fine arrestò una delle due persone indicate dal ...kl, ma il giovanotto potè dimostrare ...fondatezza dell'imputazione e fu subito rilasciato in libertà.

* L'altra sera tra le 7 e le 10, i ladri penetrarono nel quartiere della signora ...terina Janesich, al N. 604 di via del ...remo e, scassinati i cassetti di un armadio, rubarono un biglietto del Monte di Pietà concernente l'impegnata di una catena e di una spilla d'oro del complessivo valore di 76 corone, un orologio d'argento del valore di 16 corone, un paio di stivali del valore di 14 corone e l'importo di 60 corone. Quando la signora Janesich rincasò, trovò la porta aperta e la serratura strappata; nel quartiere poi un enorme disordine. Il furto fu denunciato al commissario di Guardiella e sul luogo si recò l'agente Decolle.

* Il signor Giuseppe Bressan, abitante in Piazza Giuseppina N. 3, denunciò ieri alla Polizia di essere stato derubato in questi giorni di una catena d'oro del valore di 76 corone che teneva nel cassetto di un armadio. Ladro ignoto.

* Pietro Duiz, abitante in via del Torrente N. 34, denunciò ieri alla Polizia, a nome del suo padrone, signor Alberto Albanese, abitante in via Giacinto Gallina N. 4, che nel pomeriggio ignoti ladri avevano portato via un carretto a due ruote, del valore di 25 corone, che era stato lasciato senza custodia nell'atrio della casa.

Un buon metodo per far denari. Il signor Andrea Vouk, negoziante di mobili in via del Salice N. 9, nella mattina del ... agosto ricevette la visita di Francesco ... il quale gli domandò se potesse ottenere a credito alcuni mobili. Il negoziante, visto che aveva da fare con una persona dai modi distinti, rispose che era disposto ad accontentarlo e gli fece visitare il suo magazzino. L'E. scelse alcuni mobili per il valore complessivo di 132 corone e pregò che glieli mandassero in casa, assicurando che il giorno seguente avrebbe portata la prima rata. Il negoziante diede corso alla commissione ma ebbe un bell'attendere il cliente: questi non si fece più vedere. Due giorni dopo, il negoziante, insospettito, si recò in casa dell'E. e seppe che aveva venduto il mobilio ed era partito.

E' morta ieri all'ospedale quella povera bambina di 5 anni a nome Maria Fotok, abitante a S. Giovanni di Guardiella, che giorni sono aveva riportato gravi scottature in varie parti del corpo, in seguito alla fiamma di uno zolfanello che le si era attaccata alle vesti.

Una zuffa giocando alle carte. Nel caffè «Rossi» si trovavano lunedì notte il liquorista Teodoro Gianacopulo, abitante in via del Lazzaretto vecchio N. 12, il giornaliero Matteo Okroglich, di 33 anni da Cam. presso Gorizia, abitante al N. 16 di Scorcola, nonchè Giuseppe Sebodnick, Arturo e Giovanni Giosia, Salvatore Bustacchi ed un altro individuo del quale non si conosce il nome. Dopo aver preso una tazza di caffè, il signor Gianacopulo, eccitato, si mise a giocare alle carte con lo sconosciuto e in poche partite gli vinse quanto possedeva. Poi iniziò una serie di «briscoloni» con l'Okroglich, e l'alba sorprese ancora i giocatori al tavolino. Sul finire dell'ultima partita, però, quando cioè il signor Gianacopulo stava per vincere le 220 corone di posta che si trovavano sul tavolo, egli si accorse che il suo avversario teneva quattro carte invece di tre, e per tale procedere lo redarguì energicamente. L'Okroglich, che non aspettava altro, finse di ritenersi offeso ed allora scoppiò un clamorosissimo alterco: tutti gridavano e bestemmiavano e ad un certo punto il Sebodnik e il primo individuo con il quale aveva giocato il signor Gianacopulo, approfittando della confusione, s'impossessarono del denaro che si trovava sul tavolo e se la svignarono. Lo sconosciuto uscì da una porta laterale, che conduce ad un breve cortiletto, e, scavalcata la ringhiera che lo recinge, scomparve. Il Sebodnik però, meno fortunato di lui, fu raggiunto in breve e consegnato alle guardie, le quali arrestarono pure l'Okroglich. Ora la Polizia sta cercando lo sconosciuto.

Emoptoe. Nicolò Snidersich, di 61 anni, pittore, abitante al N. 3 di via Valdirivo, ieri mattina, verso le 7, s'era recato in una famiglia al terzo piano del N. 5 di via Commerciale per colorire una stanza. Egli aveva appena cominciato il suo lavoro, quando fu colto da sbocchi di sangue. I casigliani cercarono di prestargli qualche soccorso, e si chiese l'intervento della Guardia medica; accorse il dottore di turno, il quale gli prestò le cure più urgenti, e poi con una lettiga lo fece accompagnare alla sua abitazione.

* Iersera alle 11, un uomo sulla quarantina, vestito all'artigiana, mentre passava per via di Torre bianca e stava per giungere in via del Torrente, colto da emoptoe cadde a terra. Alcuni passanti lo trasportarono alla Guardia medica ove fu identificato per Elia Gherglich, d'anni ... dalla Dalmazia. Il medico di turno gli prestò le prime cure, e lo fece poi trasportare all'ospedale.

Caduto da un albero. Stanislao Lipizer, di 19 anni, abitante in via della Tesa N. 34, s'era arrampicato ieri su un albero per ripigliare un canarino che gli era fuggito. Ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde in guisa da riportare una frattura all'avambraccio sinistro.

Le buccie. Da anni ed anni le buccie di cocomero imperversano nella piccola cronaca col loro eterno corollario di cadute. Ieri fu la volta di Adele ved. Novak, di ... anni, abitante in androna Santa ...ia N. 2, la quale verso il mezzodì ... e cadde in guisa da riportare una ferita alla gamba sinistra.

Fu accompagnata all'ospedale ed accolta nel quarto ripartimento.

* Anche il bracciante Francesco Seccadenari, di 48 anni, fu vittima di una buccia. Cadde e riportò ... alla gamba sinistra. Anch'egli fu ... accompagnato all'ospedale.

Disgraziato accidente. Ieri mattina poco dopo le ..., certo Matteo Blasevich, di 32 anni, guardiano notturno provvisorio alla fabbrica di linoleum a S. Andrea, mentre terminato il suo servizio s'accingeva a riporre nell'astuccio la rivoltella, fece accidentalmente scattare il cane e un colpo partì. Il proiettile andò a colpire il Blasevich al piede sinistro cagionandogli una ferita. Il dottore della Guardia medica accorso gli prestò le cure più urgenti, e lo fece accompagnare all'ospedale dove l'accolsero nella quarta divisione.

— * Una «zaia» ...sciatasi iersera in via Michelangelo ... addosso a Giovanni Supancich, di 42 anni, canicida, abitante al N. 5 di via Montecchi, gli cagionò alcune escoriazioni alla faccia ed al torace, nonchè una ferita alla mano sinistra. Fu chiamato il dottore della Guardia medica che gli prestò le cure opportune.

Durante il lavoro. Giovanni Valcovich, di 33 anni, calderaio, abitante in via Trauner N. 5, ieri, durante il lavoro, riportò una ferita di taglio al gomito destri e dovette ricorrere alla cure dell'«Igea».

Ciò che può venire dall'alto. Un vaso di fiori caduto ieri da un terzo piano andò a colpire al capo Luigia Bertoni, di 25 anni, abitante in via del Crocifisso N. 8. Ella ne riportò una ferita all'occipite lunga circa 5 centimetri e dovette ricorrere alle cure dell'«Igea».

Cadute. L'agente di commercio signor Valentino Saladi di 24 anni, abitante in via del Solitario N. 15, ieri mattina, cadendo battè il capo sul selciato e riportò una grave ferita.

All'ospedale l'accolsero nel quarto ripartimento.

— Ieri nel pomeriggio il pittore di stanze Carlo Steinbach di 60 anni, abitante in via Trauner N. 2, lavorando cadde da un cavalletto e riportò una distorsione all'articolazione del piede destro.

All'ospedale l'accolsero nel quarto ripartimento.

Lesioni accidentali. Serafino Zanolla, di 33 anni, muratore, abitante al N. 8 di androna del Moro, ieri alle 5 pom. riportò accidentalmente una ferita al labbro inferiore.

* Giovanni Buranello, di 13 anni, abitante in via Media, riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede sinistro.

Ricorse alla Guardia medica.

* Libero Caligaris, d'anni 20, abitante in via Alessandro Manzoni N. 2 B, iersera chiudendo una finestra della propria abitazione, mandò in frantumi una lastra e riportò una ferita di taglio alla mano destra. Dopo le prime cure alla Guardia medica fu accompagnato all'ospedale.

Lotto. Estrazione del 2 Settembre:

Bruna	74	71	20	12	59
Innsbruck	27	3	84	77	36

Corrispondenza aperta. *Gris.* Ella non perderà nulla nella considerazione dei galantuomini se, sapendo di aver agito male, riconoscerà esplicitamente il suo torto e ne chiederà scusa. In un solo caso Ella potrebbe esitare e forse anche decidere diversamente: se, cioè, la persona verso la quale ha mancato è tale da doversi escludere che sappia apprezzare un passo leale ed onesto come quello che si appresta a far Lei, e si possa temere che per rozzezza o peggio Le infligga qualche umiliazione. — *Madre.* Comprendiamo benissimo ch'Ella desideri di maritare prima la maggiore delle sue figliole, ma se quel giovane ha chiesto in isposa la seconda, Ella passerebbe per pazza esprimendogli, sia pure di passata, il desiderio che sposi la prima. Che diavolo! egli non avrà mica deciso di sposare «una» delle sue figliole, bensì «quella» che gli piace! — *Cane.* L'orecchio musicale si acquista solo nel senso che chi ne è fornito naturalmente, ne aumenta la delicatezza e la suscettibilità con l'esercizio della musica; ma se Ella ne è affatto privo, in modo da non accorgersi di una nota falsa in un accordo, lasci stare e violino e pianoforte. A qual altro istrumento potrebbe dedicarsi? Alla... bicicletta. — *Volontario.* Il ginnasio croato di Pisino è dello Stato. La Croazia-Slavonia, nell'ultimo censimento generale del 31 decembre 1900 avova 2.416.304 abitanti. — *Lettore.* Si rivolga alla direzione dell'Accademia di commercio. — *Capitano.* Si rivolga a un ottico. — *Sofferente.* Si trovano nelle farmacie dei preparati per otturare i denti; però non è consigliabile di servirsene mentre il dente duole. Vada da un dentista. — *Fumatore.* E' meglio fumare col portasigari (bocchino) che senza: che questo poi sia d'ambra o di schiuma, in riguardo igienico non c'è differenza. — *Due contrastanti.* Il distretto viennese di Währing è il XVIII. — *Oliva.* Non crediamo che ci sia modo di levare le macchie di sudore dalle scarpe gialle. — *Seccante.* Un miliardo equivale a mille milioni. — *Attila.* Si dice nell'uso comune e non è punto elegante «il suo riverito nome», ma ci sembra che il dire «il suo riverito indirizzo» sia spingere un po' troppo l'urbanità. — *Lettore.* Lo scontro ferroviario di Beano avvenne intorno alle 11 di notte. Rimasero morti il macchinista e il fuochista del treno militare. — *Assidua lettrice.* E' possibile apprendere da sè il francese; però per la pronunzia ci vuole, almeno per un po' di tempo, un maestro. Una grammatica molto facile per imparare da sè, è quella di Ollendorf. — *Tinduro.* Mandi la lettera a Pola da dove sarà inoltrata dove si trova il «Habsburg». — *Uranìa e abbonato.* Il bark «Deveron» è partito il 26 luglio da Trapani carico di sale per Gottemburgo (Svezia). Il 6 agosto passò Gibilterra, percui il suo arrivo a destinazione dovrebb'essere imminente. — *Alba.* Non conosciamo alcun piroscafo a. u. col nome di «Alba». — *Macchinista.* Tra i manuali Hoepli (Milano) troverà quanto le occorre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 22.3, ore 2 pom. 27.5. C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.7. Oggi: alta marea 8.29 ant. e 7.30 pom - Bassa marea 1.59 ant. e 1.39 pom.

Ogni giorno una. Marito e moglie, due vecchietti, sono molto preoccupati per la loro domestica, un pezzo di ragazza forte e robusta che da un po' di tempo è ammalata di languore.

Chiamano il medico:

— Non vi pare, dottore, che sia caso di farle seguire qualche regime.

— Mi sembra piuttosto il caso di farle seguire qualche reggimento.

TEATRI.

Concerto Ranzato. Il violinista prof. Virgilio Ranzato, docente al regio conservatorio di Milano, darà questa sera un concerto al teatrino d'estate a Barcola. Il programma strettamente artistico, comprende i nomi di Beethoven, Massenet, Moskowski ecc., e reca pure una «romance sans paroles», di composizione del concertista.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloyd. «Venus» da Venezia con 97 pass., «Cleopatra» da Durban, scali e Brindisi con 45, «Bohemia» da Alessandria e Brindisi con 92, «Selene» da Corfù e Cattaro; i pir. a.-u. «Maria B.» da Sebenico, «Mosor» da Spalato, «Duna» da Cattaro.

— Partirono: i pir. lloyd. «Tirolo» per Beruti, «Almissa» per Metcovich, «Sultana» per Venezia; i pir. ital. «Epiro» per ... a.-u. «Sebenico» per Metcovich, e «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei navigli a.-u.

Piroscafi. «Abbazia» sotto carico a Valencia, «Alberta» arrivò il 30 p. p. a Pensacola, «Anna» in viaggio da Colon per Progresso, «Aquileia» di partenza da Nuova Orleans, «Augusta» arrivò il 30 p. p. a Savannah, «Clara» arrivò il 28 Filadelfia, «Emilia» arrivò ier mattina a Patrasso, «Federica» partì il 25 da Malaga per Nuova York, «Gerty» arrivò il 31 a Nuova York, «Gott. Schenker» atteso a Orano, «Hermine» arrivò il 30 Malaga, «Jenny» proseguì ieri da Las Palmas per Trieste, «Lacroma» sotto carico a Trieste, «Lodovica» arrivò il 27 a Bordeaux, «Lucia» partì il 25 da Singapore per Cuddalore, «Margherita» partì il 31 da Pensacola, «Maria» in viaggio da Nuova York per Port Tampa, «Marianne» di partenza da Pensacola, «Olimpo» proseguì il 31 da Malaga pel Messico, «Teresa» sotto carico a Savannah, «Java» partì il 29 da Buenos-Ayres per Trieste e Fiume, «Korana» il 31 da Tsingtau per Muroran.

— Lloydiani. «Amphitrite» partì il 1. da Alessandria per Trieste, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 1. da Suez per Aden, «Gisella» diretto a Calcutta proseguì il 31 da Karachi per Bombay.

2 settembre.

Da GORIZIA.

— **Per l'esattezza.**

In relazione al carteggio da Gorizia nel «Piccolo» del 29 agosto, va rilevato che l'ing. Sard è il costruttore del nuovo ponte che si farà sull'Isonzo per la ferrovia della Wochein a Salcano, mentre autore del progetto è l'ing. De Gasparo, dirigente l'Ufficio Tecnico.

— **Pubblica beneficenza.**

Durante il mese di agosto vennero distribuite cor. 1884.20 a titolo di sussidi.

— **Atto disonesto.**

Il cameriere Adolfo Mencia d'anni 19, da Lubiana, occupato all'Hotel della Meridionale abbandonò ieri il suo posto portando seco 118 cor. di proprietà dell'Hotel.

— **Falsa accusa.**

Antonio Cumar, d'anni 24, da Bainsizza di Santo Spirito, operaio qui dimorante in via delle Legna, denunziò che alla sua amante Teresa Podgornik d'anni 23 da Chiapovano e pure dimorante in via delle Legna furono rubate due cedole di 20 corone. La Polizia però mise alle strette il Cumar il quale confessò di essere l'autore del furto. Fu arrestato.

— **Voleva uccidersi.** Abbondio Bader, giardiniere, d'anni 24; si aggirava oggi per le vie della città in modo da richiamare su di sè l'attenzione della Polizia. Interrogato, dichiarò di voler uccidersi, e che a tale uopo voler comperarsi una rivoltella. Il Bader fu trattenuto ed accompagnato alla stazione, perchè è giardiniere a Trieste, alla villa Heine. Il Bader attribuì il sinistro suo proponimento a certi torti fattigli dalla famiglia per una eredità.

— **Morso da un cane.**

Il famiglio Daniele Gregorato da Fiumicello fu morso ieri da un cane. Fu soccorso dal dottor Morpurgo il quale constatò essere la ferita di natura leggera.

— **Rinvenimenti.**

Furono trovati: un paio d'occhiali, quattro chiavi, ed un fascio di fruste del valore di 20 corone. Gli oggetti furono depositati all'Ufficio di Polizia.

Da GRADISCA.

— **Festa pro Lega.**

Il comitato della festa pro Lega ha tenuto in queste sere parecchie attive sedute prendendo varie disposizioni per la festa di domenica. Furono invitate tutte le Società liberali della provincia.

Continua l' affluenza delle oblazioni, di cui ecco la quarta lista: Caterina de Finetti cor. 5, N. N. 10, N. N. 10, dott. Rizzi (Pola) 10, G. Levis 5, E. Nigris 5, G. Montanari 1, G. Faini 1, Carlo cav. Poma (Gorizia) 10, Giac. Vittori (Sagrado) 5, Carlo de Medici 10, N. N. 5, Anna Mladossovich 15, C. A. 5, Pietro Olivo (Versa) 6, Francesco Olivo (Versa) 2, Passiani G. B. (Romans) 2, G. Bonfadini (Sagrado) 10, Benedetto Epstein 5, N. N. 2, N. N. 1, N. N. 1, Fioravante Suffer 5, Casimiro de Cosulich 2, Virgilio Vianello (Sagrado) 25, Ferd. Tercuzzi (S. Pietro) 4, Fratelli Marega 2, Ved. Frennez 12.

* Al comitato pervennero pure i seguenti doni: Cinque medaglie per la gara stradale dal C. C. Friulano di Gradisca, V. C. Friulano di Cervignano e V. C. Cormonese - sotto il cui protettorato segue la gara stessa - una statua di Dante in argento massiccio ed un'anfora dalla Società Ginnastica di Trieste; una grande coppa con ricco coperto dal Municipio di Monfalcone; una giardiniera in argento dal Municipio di Gradisca (lavoro oltremodo artistico); un tavolo con servizio per fumatori dalla cittadinanza di Cervignano.

* E' veramente straordinaria la iscrizione della gara di bocce da tutte le rappresentanze del distretto - per modo che questa parte riescirà certamente la più attrattiva ed emozionante.

* Il tiro al piccione, per il quale vi sono importanti inscrizioni di tiratori, si farà nella braida del cav. Gius. Finetti.

* Oggi è cominciata la chiusura della spianata e la costruzione di tribune al lato del campo dei giuochi. Nell'interno vi saranno due vasti padiglioni per i balli; chioschi ad uso ristoranti e servizio postale, avendo la direzione delle poste cortesemente posto a disposizione del comitato tre cassette postali.

* Nel giorno della festa verrà pubblicata una cartolina quale memoria nonchè un distintivo-ricordo del convegno sportivo.

Da LUCINICO.

— **Il Giardino della Lega Nazionale.**

Ieri una commissione politico-scolastica visitò il nuovo ed elegante edificio che il sig. Paolo Cicuta fece costruire per allogare il fiorente nostro giardino della Lega Nazionale. La commissione è rimasta soddisfattissima tanto per la ubicazione che per la disposizione dei locali. Perciò domani seguirà l'apertura del Giardino generosamente sostenuto dalla direzione centrale di Trieste.

Da CORMONS.

— **Medichessa condannata.**

L'altro ieri questo giudizio distrettuale penale condannò a due settimane d'arresto quella miracolosa medichessa di San Lorenzo di Mossa, Giuseppina Ristig, che professava abusivamente la medicina in quella località.

La Ristig a mezzo del suo difensore dott. Giacomo Sbisà di Gorizia interpose ricorso.

— **Contro la concorrenza.**

I pistori di qui si rivolsero alle autorità chiedendo che venga impedito al panificio di Attilio Dörfles di Gorizia di vendere il suo pane a Cormòns. Si noti che il panificio Dörfles smercia il pane a buon prezzo, con grande beneficio del nostro popolo. Da ciò le ire dei nostri pistori.

— **Preavviso.**

La sezione rurale della Società Agraria di Cormòns indice una mostra di bovini pel 25 corr. con parecchi premi.

Da BUIE.

— **Il Gabinetto di lettura.**

La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti modificati della Società «Gabinetto operaio di lettura con biblioteca popolare circolante», a Buie.

Massima scelta — Massima solidità
Massima convenienza
Tappeti e Cortinaggi
in scelta favolosamente grande
a prezzi già conosciuti bassi
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
TELEFONO 498 — FIUME, Corso N. 11 — PREZZI FISSI
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e Stoffe da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie, Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Cravatte, Guanti, Pizzi, Ricami, Nastri, Tutti gli articoli di acconciatura

CARLO MARTINOLLI
TRIESTE
Via S. Caterina (Casa Dema) - Telef. 1380
OFFICINA
— per —
Installazioni di Gas, Acqua e Luce elettrica
RICCO DEPOSITO
Apparecchi di Illuminazione e di Calefazione.
Riparazioni e adattamenti di Lampadari
a prezzi modicissimi.

LE PILLOLE „ROSA" FERRO-CHINATE ANTIMALARICHE
del chimico-farmacista
G. SALVI DERNIS
vengono raccomandate dai signori medici nelle
FEBBRI di MALARIA
a ricostituire il sangue, a liberare l'ammalato dall'ostruzione della milza, ad impedire il rinnovarsi della febbre, a restituirgli il colorito naturale, l'appetito ecc. ecc.
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE.

Non si facciano acquisti
di Stoffe da Mobili, Cortinaggi, Tappeti, Corsie, Scendiletto, Coperte, Tralicci, Vitrages ecc. ecc.
fino a tanto che la Ditta viennese Successori
S. Öhler & C.o
non avrà aperto in
Piazza della Borsa 8
il suo splendido Negozio in
Manifatture e Mode da Signora
L'inaugurazione del Negozio seguirà fra pochi giorni. In compenso del piccolo sacrificio di attendere qualche giorno, lo Spettabile Pubblico godrà il vantaggio di avere una
Ricchissima scelta degli articoli a prezzi incredibilmente bassi.

Elisire di China ferruginoso
SUTTINA.
Ricostituente nelle anemie, debolezze di stomaco, convalescenze. Farmacia Suttina, Corso 25, Trieste.

ANTONIO POGATSCHNEGG junior
Via Chiozza N. 1 - Telefono 1370
DEPOSITO
AVENE, FORAGGI, SEMOLE
Cemento e Calce idraulica — Quadrelli di Cemento
Acqua di Rohitsch-Sauerbrunn

LA DITTA
L. Magrini e Figlio
avvisa la sua Spett. Clientela che il
DEPOSITO PIANOFORTI
venne traslocato dal Corso N. 12
in via S. Giovanni N. 2
angolo Corso (Palazzo Salem)

Esposizione di Parigi — Medaglia d'oro
Fernolendt
LUCIDO DA STIVALI. Il miglior lucido del mondo; dà un bel nero e mantiene la pelle
Casa fondata nel 1832 — Deposito: Vienna I. Schulerstrasse 21 — Trovasi dappertutto

CHIEDETE in tutti i NEGOZI DI COMMESTIBILI
Aceto di Vino in bottiglie, con etichetta della ditta
Nicola Miacola, perchè il migliore e premiato in parecchie Esposizioni.

Fabbrica Mobili
Trieste - Via Tesa 52 A (edificio proprio)
ALESSANDRO LEVI-MINZI
Magazzini: Piazza Rosario 2 (Edificio scolastico)

Crema Edelweiss!
Le lentiggini e le impurità della pelle scompaiono dopo brevissimo tempo.
Fabbricante: Emer. farmacista Otto Klement, Innsbruck.
In vendita presso: A. G. Andreazzi, Giovanni Angeli, C. Brusini, Enrico Ferrazutti, Hoerner e Honsell, Farmacia Serravallo, Lodovico Nagelschmidt, Santo d'Angeli, Ettore Zernitz, profum., Gius. Zigon, drog. A Fiume: Giorgio Catti I. r. farm. di Corte.
La più grande invenzione per l'igiene della carnagione! Effetto e innocuità confermati dai medici
Latte d'Edelweiss
Saponi d'olio purificato
Polvere di fiori delle Alpi
Polvere grossa di Edelweiss

REUMATISMI e GOTTA
si guariscono col LIQUORE GODINA, preparato dai farmacisti R. & G. GODINA - TRIESTE (San Giacomo).
In vendita presso tutte le farmacie. Prezzo di una boccetta Cor. 2. Fuori di Trieste non si spediscono meno di 3 boccette verso rivalsa o previo invio di Cor. 7.20

La Redazione e l'Amministrazione non restituiscono i manoscritti quand'anche non inseriti

Da ROVIGNO.
(Corte d'Assise).

— Per crimine d'infedeltà ufficiosa. Oggi davanti a questa Corte d'Assise comparve Francesco Lovrinich fu Giuseppe, da Lindaro, d'anni 29, già segretario comunale di Barbana, accusato del crimine d'infedeltà ufficiosa per questo fatto: Egli fu chiamato al servizio della podestaria di Barbana il 13 dicembre 1902 con l'annuo emolumento di cor. 800 che poi fu aumentato a cor. 1000. Al podestà Sebastiano Malabotich furono fatte osservazioni sul tenore di vita del segretario-cassiere, superiore ai proventi di lui ed egli ordinò uno scontro di cassa, nella quale, secondo i calcoli che si facevano, dovevano trovarsi cor. 157.95. Già in quel momento il Lovrinich confessò di essersi appropriato importi di denaro e in cassa non si rinvenne nemmeno un centesimo. Dalle confessioni del segretario-cassiere risultò che egli si era trattenuti anche parecchi importi incassati da comunisti a titolo di rimborso di spese ospitalizie, di corrispettivo per usufruizione di beni comunali e di multe per complessive corone 171.40. L'amanco quindi risultò di cor. 329.35, che il Lovrinich si obbligò di restituire in 18 rate mensili, concedendo subito in isconto il suo emolumento per il mese di giugno, ammontante a cor. 83.33: in tal modo restava debitore di cor. 241.02. Contemporaneamente il Lovrinich veniva licenziato. L'accomodamento veniva accettato dalla Deputazione comunale. In seguito però si scoperse un altro defraudo che necessariamente distrusse gli effetti dell'accomodamento. Si scoperse cioè che all'art. 87 del giornale degli incassi la cifra di cor. 235 incassate quali addizionali comunali nel dicembre 1902, mediante raschiatura, era stata convertita in quella di 135. In seguito a questo fatto l'intera gestione del Lovrinich fu assoggettata ad esame di periti contabili, i quali trovarono che il civanzo di cassa al 2 luglio 1903 doveva essere, non di corone 157.95 come credeva il podestà e come era stato trovato dalla Deputazione comunale, ma di cor. 240.45. Così il defraudo ascendeva a cor. 426.52. E dell'appropriazione di questo importo deve rispondere il Lovrinich.

Egli è parzialmente confesso. Si appropriò tutti gli importi, meno quello dipendente dalla raschiatura della cifra di cor. 235 incassate per addizionali, raschiatura che egli non fece e che deve esser stata fatta da altri. Si trattenne gli altri importi con l'intenzione di restituirli. Confessò subito i defraudi senza sollecitazioni. Il Comune di Barbana non aveva cassaforte: egli custodiva importi fino a 30 o 40 cor.: il resto custodiva il podestà.

Sebastiano Malabotich, podestà di Barbana, dubitò dell'accusato perchè si dava al bere e perchè una domenica un fante di Dignano fece delle allusioni. Non aveva fissato l'importo massimo che poteva tenere il segretario-cassiere. Fatto lo scontro di cassa eccitò l'accusato a confessare e quegli confessò, promettendo di risarcire in rate mensili. L'accomodamento venne accettato perchè si riteneva che l'accusato avrebbe potuto pagare le rate. L'inscrizione dell'incasso delle corone 235 per addizionali avvenne sotto i suoi occhi. Le chiavi del locale nel quale si trovava il cassetto ove il segretario custodiva i denari erano tenute da questi e da lui. Il 4 luglio un gendarme gli fece parola di una quietanza nella quale, in seguito a raschiatura da parte del Lovrinich la cifra di 20 cor. era stata alterata in quella di 10.

Il P. M. domanda allora che al dibattimento sia citato il possessore della quietanza e sieno citati dei periti per esternarsi sulla raschiatura praticata nel registro. Il difensore si oppone, ritenendo le circostanze inconferenti, dal momento anche che l'accusato ammette l'esistenza della raschiatura sul registro, pur senza attribuirsela. La Corte riconosce necessaria l'audizione del possessore della quietanza accennata dal podestà, dei periti e di un altro testimonio, e aggiorna il dibattimento ad altra sessione.

Da POLA.

— Cinquanta anni di matrimonio. Domani, 3 settembre, i coniugi Antonio e Teresa Sepich, abitanti al N. 6 di via del Fondaco, celebreranno il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. *Il 3 settembre 1853, nella cattedrale di San Giusto a Trieste, fu celebrato il loro matrimonio* che doveva essere così lungo e felice. Nacquero loro undici figli, dei quali cinque, due maschi e 3 femmine, vivono tuttora. La coppia che domani festeggierà le nozze d'oro, dimorò nei primi dieci anni a Rovigno, indi - quaranta anni fa - si stabilì a Pola. Particolare degno di nota si è quello che tutte e tre le figlie ancora viventi dei Sepich, sono rimaste vedove. Due di esse si sono ora rimaritate.

— In crociera.
Stamane alle 10 giunse nel nostro porto un yacht della Società ginnastica triestina. Il yacht, che ha intrapreso una crociera lungo le nostre coste, ripartì nel pomeriggio.

Sciarada

Un pronome il *primiero*,
E indiana eroina il mio *secondo*.
Poche cose esser possono nel mondo
Care e sgradite al pari dell'*intero*.

Spiegazione del giuoco precedente:
ABILE—BILE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 2 Settembre
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.)
Vienna dopo borsa segna: Credit 646.75, Staatsbahn 654.50, Alpine 366.50. La borsa di Berlino chiude calma: Credit 204.10 (204.50), Disconto 187.40 (187.40), Italiana 102.75 (102.75). Milano segna in chiusa: Cambio 99.87— (99.87½), Rendita —.— (102.70), Meridionali —.— (699.—), Mediterranee —.— (488.—), - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 97.57 (97.50), Italiana 102.45 (102.45), Spagnuola 90.60 (90.55), Banche Ottomane 572.— (574.—), Rio Tinto 1222 (1234), Lotti turchi 123.— (123.—).
Qui Rendita Italiana da 101.75 a 102.15, Credit da 647.50 a 650.—.

Listino. Napol. da 19.04 a 19.07, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.90 a 239.50, Francia 95.05 a 95.35, Italia 95.10 a 95.35, Banconote italiane 95.10 a 95.35, Germania 117.30 a 117.50, Banconote germaniche 117.20 a 117.50, Rend. austr. carta 100.05 a 100.35, Rendita ungherese in Corone da 98.10 a 98.40, Credit 646.— a 650.—, Italiana 101.75 a 102.15, Staatsbahn 654.— a 658.—, Lombarde 80.— a 81.50. Lotti turchi 113.— a 116.50.

Parigi 2. Chiusa. Rendita francese 3% 97.57, Rendita ital. 5% 102.45, Rendita spagnuola esterna 90.60, Azioni Banca ottomana 572.—.

Parigi 2. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 31.05, Cambio Londra 251.55 Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.70, Rendita ungherese in oro 4% 102.—, Länderbank —.—, Lotti turchi 123.—, Banca di Parigi 1089, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1222, debole

Londra 2. (Cambi Chiusa). Consolidati 90⅝, Lombardi 3⅛, Argento 26¹¹⁄₁₆, Rendita spagnuola 89⅞, Italiana 102.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 2⅞. Pagam. della Banca 102030. calmo

Francoforte 2. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.25, Ferrate dello stato —.—, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 2. (Chiusa). Santos good average per settembre 25.75, per decembre 26.50, per marzo 27.25, per maggio 27.75. sost.o
Amburgo 2. Rio ordinario loco 21—25, reale loco 26—29, buono loco 26—30.
Havre 2. Chiusa. Santos good average per agosto (per 50 chilogrammi) a fr. 31.75, per dicembre a fr. 32.25. calmo
Nuova York 2. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invariato, 5 c. in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 2. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets 2. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 1000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Settembre 6⁴⁵⁄₁₀₀, Settembre-Ottobre 6⁰⁴⁄₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁶³⁄₁₀₀, Novem.-Decembre 5⁵⁰⁄₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁴⁵⁄₁₀₀, Gennaio-Febb. 5⁴⁶⁄₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁴³⁄₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁴²⁄₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁴¹⁄₁₀₀, Maggio-Giugno —.—.

Cereali. *Londra* 31. Frumento future Market per settem. —.—, per ottobre 6.7⁷⁄₈, per dicembre 6.6³⁄₄. Formentone per settembre nom.e per dicembre —.—.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits Apert. 122⁵⁄₄. Chiusa 121¹⁄₂. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 58.⁹⁄₁₆ p. 3 mesi 57.⁷⁄₈.

Petrolio. *Anversa* 2. Loco 20.50. sost.o

Olio. *Parigi* 2. Ravizzone per mese corr. 49.—, per ottobre 49.75, novembre-dicembre 50.—, gennaio-aprile 51.50. calmo

Segala. *Parigi* 2. Mese corrente 14.40, per ottobre 14.50, novembre-febbraio 14.50, Gennaio-Aprile 14.50. calmo

Frumento. *Parigi* 2. Mese corrente 20.20 ottobre 20.40, novembre-febbr. 20.45, Gennaio-Aprile 20.75. staz.o

Farina. *Parigi* 2. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 27.05, Ottobre 27.75, Novembre-Febbr. 27.50, Genn.-Aprile 27.60. fermo

Spirito. *Parigi* 2. Per mese corrente 38.25, ottobre 36.50, Gennaio-Aprile 35.50, Maggio-Agosto 35.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 2. Greggio 88° uso nuovo 22.50-22.75 calmo, bianco per mese corrente 25.75—, per ottobre 26.62½ fiacco, per gennaio-aprile 27.37.50, Marzo-Giugno 27.75—. Raffinato 25.— a —.—.
Amburgo 2. (Chiusa). Per settembre 16.80, per ottobre 18.—, decembre 17.90, marzo 18.20, maggio 18.35, Agosto 18.70. fiacco
Londra 2. Java a ecell. 9.9. Rappe greggio a ne. 8¹⁵⁄₁₆. calmo

Redattore responsabile Augusto Rocco. — Trieste. Stampato ed edito dallo "Stabilimento editore del Giornale IL PICCOLO"

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI prontamente brava serva. Indirizzo al Piccolo. 2231

CERCASI garzona per macchina calze. Indirizzo al Piccolo. 2312

CERCASI fatturista, conoscenza italiano, tedesco, preferenza chi già impiegato ramo agrumi. Offerte posta centrale «Cassetta 244». 2330

CERCASI prontamente brava serva, per due persone. Indirizzo al Piccolo. 2473

CERCASI ragazzo bandaio. Via Torrente 20. 2561

CERCASI prontamente un lavorante sarto. Indirizzo al Piccolo. 2559

CERCASI tedesca per sorvegliare due bambini nel dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 2540

CERCASI donna di servizio. Via Acque. Indirizzo al Piccolo. 2538

CERCASI ragazza per bambino, alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 2518

CERCASI prestaservizi. Tigor 4. 2601

CERCASI per negozio, in qualità di venditrice, signorina di buona famiglia. Le offerte dettagliate dirigere al Piccolo sub «C. Z.» 2592

CERCASI sarta biancheria, possibilmente sappia stirare, quale portinaia. Indirizzo Piccolo. 2489

CERCASI abile fuochista per macchina Hoffmeister, che sappia pure lavorare al banco. Preferito uomo giovane, celibe. Rivolgersi Andrea Iakil, fabbrica pellami in Rupa presso Gorizia. 2491

CERCASI signorina per istruire due bambini tedesco, italiano, piano. Indirizzo al Piccolo. 2497

CERCASI garzona con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9735

CERCASI donna di servizio e cucinare per la giornata. Indirizzo al Piccolo. 2556

CERCASI praticante magazzino legnami. Via Fonderia 10, Miclavez. 2555

CERCASI prestaservizi dalle 4 ore del mattino. Indirizzo al Piccolo. 2549

CERCASI giovanotto buonissima famiglia per sorvegliare scarico merci e per piccoli lavori di scrittoio. Paga mensile 40 corone. Indirizzo al Piccolo. 2588

PRONTAMENTE cercasi buona prestaservizi. Indirizzo Piccolo. 2473

CALZOLAIO cerca macchinista e lavorante per stivaletti mezzani. Indirizzo Piccolo. 2585

ABILI piazzisti cercansi, capaci visitare famiglie. Indirizzo al Piccolo. 2372

PRESTASERVIZI con ottime referenze cercasi per lavori stanze. Indirizzo Piccolo. 2446

SIGNORINA di buona famiglia, con conoscenza tedesco, abile nel conteggio, trova prontamente posto in primario negozio. Offerte al Piccolo sub «Diligente 539». 2448

SIGNORI abili agenti clientela privata trovano pronto impiego. Preferiti con cauzione e conoscenza tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2449

RAGAZZA o donna cercasi per cinque ore giornalmente, che sappia cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 2599

RAGAZZA pulita, mezza cameriera, cerca piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 2498

RAGAZZETTA o donna cercasi per bambino, quattro ore al giorno. Via Fabio Severo N. 9, I piano, destra. 2504

SERVETTA cercasi prontamente. — Via Chiozza 22, IV piano. 2527

ABILE piazzista per la città e dintorni per articolo tecnico assoluta novità cercasi. Offerte sub «Turin» Piccolo. 1946

RAGAZZO o ragazza per cartoleria cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2564

RAGAZZE dai 13-15 anni, con qualche cognizione di ricamo, cercansi per lavoro stabile, paga subito secondo capacità. Indirizzo al Piccolo. 2558

ELETTROTECNICO cercasi dare consegna negozietto oppure come socio. Indirizzo Piccolo. 2565

PRESTASERVIZI cercasi prontamente piccola famiglia. Chiozza 30, III, porta 8. 2496

SI cerca garzona-modista. Indirizzo al Piccolo. 2468

ESPERTO magazziniere italiano, tedesco offresi prontamente, miti pretese. Offerte sub «Energico» Piccolo. 2531

COMPTOIRISTA conosce italiano, tedesco e croato, versato tenitura, cerca posto presso casa commerciale. Miti pretese. Sub «Prontamente» al Piccolo. 2543

RAGAZZA parla italiano, tedesco, slavo cerca per domestica. Indirizzo Piccolo. 2499

SIGNORINA offresi per corone una alla giornata per qualsiasi lavoro d'ago e lavori leggeri domestici. Offerte Piccolo sotto «Buona volontà». 2498

GIOVANE pratico vetrami cerca impiego negozio, magazzino. Offerte al Piccolo «Vetrami». 2500

DONNE francese (svizzera) parla tedesco, cerca posto Trieste. Primarie referenze. Offerte «Convet» al Piccolo. 2501

SIGNORINA licenziata distinzione Accademia commercio, perfetta italiano, bene tedesco, cercherebbe posto conveniente. Offerte «Praticante intelligente» Piccolo. 2529

ABILE agente manifatture, persona seria, ottime referenze, conoscenza slavo, qualche cosa tedesco, cerca posto presso buona casa. Offerte sub «Agente» al Piccolo. 2515

TENITORE di libri perfetto, partita doppia, corrispondente italiano, tedesco, offresi. Indirizzo Piccolo. 577

OFFRESI ex carabiniere come fattorino oppure qualunque occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2557

GIOVANE pratico città offresi fattorino, riscuotitore. Dispone cauzione. Indirizzo Piccolo. 2513

GIOVANE macchiatore tedesco macchia ogni sorta di legno, specialista in rovere ad olio, cerca posto permanente in fabbrica mobili o di maestro pittore. Offerte «F. F.» Piccolo. 2568

RAGAZZA tedesca capace cucinare e stirare, cerca posto come cuoca o cameriera presso famiglia italiana, possibilmente Gorizia o dintorni; preferisce campagna. Gentili offerte indirizzare: M. Barisoni, Villa Treviscenato Mogliano (Veneto). 2520

CORRISPONDENTE tedesco e francese, perfetto tenitore di libri partita doppia, offresi. Sub «Bilanzfähig» Piccolo. 2578

ISTRUZIONE

CERCASI una signorina per istruire italiano. Offerte «Scolaro» Piccolo. 2597

CERNE' (Corso 37) insegna grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, aritmetica. 2362

SIGNORE, signorine, offre lezioni conversazione francese, inglese, tedesco. Barriera 19, primo. 2522

MAESTRA toscana diplomata lezioni lingua, grammatica, conversazione, ricamo. Indirizzo Piccolo. 2523

✝

GIUSEPPE GUARRINI

cessò di vivere dopo brevi sofferenze.

La consorte OLIMPIA nata VIVIANI, a nome pure degli altri parenti, annuncia la dolorosa perdita.

Trieste, 2 Settembre 1903.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Giovanna ved. Cordon ved. Bidoli
nata PELIZZARI

dopo lunghe sofferenze spirava stamane munita dei conforti religiosi nella grave età d'anni 85.

La desolata famiglia partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Venerdì 4 corr. alle ore 10½ ant. partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via dei Fabbri.

TRIESTE, 2 Settembre 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41

✝

ANTONIO PARUZZA

passava a miglior vita nel pomeriggio del giorno 1. Settembre munito dei conforti religiosi.

La consorte, le figlie, i fratelli, le sorelle, i cognati, le zie, i nipoti, i cugini affranti dal più vivo dolore partecipano agli altri congiunti, agli amici ed ai conoscenti l'irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 3 corr. alle ore 5.30 pomeridiane.

MONFALCONE, 1. Settembre 1903.

UNA PRECE.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

AFFITTANZE

IMPIEGATO giovane cerca 15 settembre bella, pulitissima stanzetta ammobiliata, con costo, presso distinta, piccola famiglia. Offerte sub «M. P. K.» Piccolo. 2338

A Gorizia cercasi presso piccola distinta famiglia bella stanza, buon costo, posizione arieggiata, preferibilmente campagna per signora con ragazzina. Offerte A. N. G. posta Trieste. 2387

CERCASI stanza ammobiliata, senza letti, per coniugi, presso buona famiglia. Sub «Coniugi» Piccolo. 2476

CERCASI stanza ammobiliata, senza costo, posto centrale oppure Stazione. Scrivere Piccolo sub «Max». 2525

CERCASI stanza ammobiliata grande, possibilmente Corso o adiacenze. Offerte al Piccolo «Manon». 2586

CERCASI casotto grande, in posizione centrica, per piccolo commercio. Offerte al Piccolo «Casotto». 2548

AFFITTASI prontamente, vicino chiesa evangelica, quartiere composto, camera, camerino, cucina con acqua e terrazza. Indirizzo al Piccolo. 2485

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, anche comodo cucina, sposi o vedovo con figli. Indirizzo Piccolo. 2589

AFFITTASI camera vuota, ingresso libero. Via Solitario N. 9, II. 2590

AFFITTASI stanza ammobiliata, signore solo, volendo costo. Via S. Maurizio 3, secondo. 2593

AFFITTASI stanza grande vuota, stufa. Giulia 10 A., I piano. 2596

AFFITTANSI due stanze elegantemente ammobiliate, presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 2600

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata presso signora tedesca. Via Boschetto N. 5. 2554

AFFITTASI camera ammobiliata o vuota. Corso 8, II, porta 6. 2560

AFFITTASI presso famiglia civile bella stanza ammobiliata; escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 2563

AFFITTASI splendida stanza vuota, casa signorile, vista incantevole. Orologio 7, II piano, porta 5. 2567

AFFITTASI camera e letto, 1 fiorino settimana. Via Nicolò 23, quarto piano. 2570

AFFITTASI letto pulito onesta giornaliera che rincasi seralmente. Via Alfieri N. 2, porta 8. 2469

AFFITTASI stanza ammobiliata a distinto signore. Via Sanità 9, III, porta 18. 2474

AFFITTANSI camera, cucina, oppure due camere. Via Pindemonte 2 A. 2479

AFFITTASI bellissima stanza due letti, attiguo salottino. Farneto 12. II. 2481

AFFITTASI bella stanza vuota, gas, poggiuolo. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2483

AFFITTASI stanza, ingresso libero, per scrittoio, centro, gas, primo, palazzo nuovo, oppure ammobiliata, a signora serissima. Indirizzo Piccolo. 2507

AFFITTANSI, centro, stanza grande ricevere, stanza letto, gas nelle stanze, fior. 24. Indirizzo Piccolo. 2507

AFFITTASI centro, primo piano, pressi Piazza Goldoni, quartiere tre stanze, camerino, cucina, gas quartiere e focolaio. Indirizzo Piccolo. 2507

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Via delle Ombrelle 2, secondo. 2506

AFFITTANSI due stanze ammobiliate uno e due letti. Farneto 11, primo piano. 2519

AFFITTASI stanza ammobiliata, volendo costo, centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2408

AFFITTANSI due belle stanze ammobiliate con due letti. Possibilmente due amici. Via Nuova N. 29, III piano. 2533

AFFITTASI una splendida stanza, due finestre, soleggiata, vuota, comodo cucina, primo piano, centro. Indirizzo Piccolo. 2542

AFFITTANSI due stanze vuote, con o senza comodo cucina. Via Cereria N. 4, II. 2546

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Rivolgersi via dei Bachi 7, primo. 1893

AFFITTASI bella stanza vuota, poggiuolo, pressi Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1696

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata. Acquedotto, vicino Politeama. Indirizzo al Piccolo. 2009

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Carlo Ghega 6, III p., sinistra. 2175

AFFITTASI stanza vuota eventualmente comodo di cucina, volendo anche costo, bella vista, casa nuova. Roiano. Indirizzo Piccolo. 2238

AFFITTASI prontamente stanzetta vuota, senza comodo cucina. Solitario 22, IV. 2323

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, entrata libera, eventualmente costo. Rivolgersi direttamente via Carradori N. 3, I piano. 2379

AFFITTASI stanzetta ammobiliata; escluse signore. Piazza Borsa 6, porta 11. 9734

AFFITTANSI stanze al mare, ingresso separato. Piazza Negozianti 1, IV. 9736

AFFITTANSI prontamente stanze vuote, grandi, parchettate, presso piccola famiglia. Via Luigi Ricci 4, II. 2482

AFFITTASI bellissima stanza, due letti. Luigi Ricci 4, pianoterra, destra. 2552

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Chiozza 7 A., Thaller. 2551

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, sul davanti. S. Nicolò 7, terzo. 2511

STANZINO per signore affittasi. Piazza Goldoni 9, III piano, 12. 2583

SPLENDIDA villa affittasi per qualunque data. Indirizzo al Piccolo. 2512

SIGNORA tedesca affitta camera oppure camerino, costo. Indirizzo Piccolo. 2472

PRONTAMENTE affittasi stanza grande, ammobiliata, parchettata. Valdirivo 11, I. destra. 2604

PRONTAMENTE stanza ammobiliata, uno, due signori, volendo costo. Piazza San Francesco. Indirizzo Piccolo. 2488

DISTINTA famiglia parla tedesco affitterebbe stanza a scolaro, con costo. Via Nuova 28, IV. 2516

DUE belle stanze attigue da letto o vuote affittansi. Indirizzo Piccolo. 2515

DA affittare due camere, cucina. Via Molin grande, dirimpetto Villa Reinelt, Cologna. 2466

DA affittare prontamente quartiere parchettato, due camere, camerino, cucina. Buona posizione. Indirizzo Piccolo. 1693

QUARTIERI di due, tre, quattro stanze, cucina affittansi. Indirizzo Piccolo. 1970

SUBAFFITTASI a persona sicura quartierino posizione centrica, per novembre. Eventualmente vendonsi mobili, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2146

DA affittare una stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Zovenzoni 5, primo. 2343

DA affittare camera, cucina ammobiliate, per tre mesi. Androna Coppa N. 1, III piano, vista S. Sebastiano. 2591

DA affittare per 15 settembre stanza ammobiliata, con costo, ingresso libero. Famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 2502

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, affittasi. Via Cecilia N. 3, I piano, porta 4. 2547

STANZETTA ammobiliata, chiara, centro, compreso costo, fiorini 26 mensili affittasi; volendo altra grande. Indirizzo Piccolo. 2514

SUBAFFITTASI grande quartiere centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 2490

DISTINTA famiglia affitta stanza, costo, centro, 1. settembre. Indirizzo Piccolo. 2509

DISTINTA famiglia affitterebbe bella stanza, con costo, ad uno, due giovani studenti. Indirizzo Piccolo. 2571

DUE amici trovano magnifica stanza soleggiata, volendo costo, due ingressi. Via Fonderia 10, II. 2550

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO caffè, articoli consumo, altre merci verso contanti. I. Bauer, Vienna XVII Veronikagasse 33. 4011

PARTITE cassoni vuoti acquista la ditta F.co Mell. 1564

CERCASI caldaia di rame o zinco usata, capacità circa 5 ettolitri. Domenico Vascotto, Isola. 2139

CERCASI trattato contabilità semplice-doppia Buchta. Indirizzo Piccolo. 2335

CERCANSI carretto due ruote usato per vino e diversi caratelletti. Via Manzoni 1, «Trattoria ai Bagni». 2351

TORNIO di precisione cerca meccanico velocipedi Piazza S. Caterina 2. 2602

CERCASI decreto per osteria prontamente. Scrivere sub «Decreto» al Piccolo. 2517

CERCASI cane guardia giovane. Indirizzo: Piazza Goldoni (Legna) 9, III, sinistra. 2470

CERCO piccola cassa forte. Offerte con prezzo, numero e fabbrica sub «Cassa» al Piccolo. 2553

CERCASI motore benzina-petrolio usato, 1-2 cavalli forza. Offerte «Ivonne» Caffè Specchi. 2575

VENDONSI oggetti terra cotta e ceramica di Napoli, buon prezzo. Foscolo 8, II. 1695

VENDONSI canarini Hartz. — Campo Bandel, Roiano. 2277

VENDONSI serramenti usati da porta e da finestra, e materiali da costruzione nella casa in demolizione via S. Spiridione N. 8. 2278

VENDONSI alcuni mobili sciolti, letto ferro pieghevole, suste, a prezzi occasione. Via Toro 1. 2390

VENDONSI libri dell'ottava classe tedesca femminile. Lazzaretto vecchio 18, III. 2505

VENDONSI: tavolino mogano, quadri, specchio dorato, altri mobili. Acquedotto 41, pianoterra. 2530

VENDONSI o affittansi due villini con acqua, presso stazione ferroviaria Bule. Indirizzo al Piccolo. 2541

VENDESI bicicletta in buonissimo stato, prezzo da convenirsi. Madonnina 6, osteria. 2484

VENDONSI due grandissimi vasi giapponesi, due grandi quadri Otello. Corso 22, quarto. 2569

VENDONSI: sofà, poltroncine, sparherd, quadri, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2537

VENDONSI due letti moderni e due sgabelli. Indirizzo al Piccolo. 2536

VENDONSI: lampadario gas quasi nuovo, due «lire», metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2526

VENDESI fornimento camera visita. Indirizzo al Piccolo. 2516

BICICLETTA italiana, quasi nuova, leggera, vendesi fiorini 45. Indirizzo Piccolo. 2574

BICICLETTA «Dürkopp» scorrevole, moderna, vendesi fiorini 35, occasione. Indirizzo Piccolo. 2576

BICICLETTA «Dürkopp Diana», poco adoperata, vendesi fiorini 52. Via Foscolo N. 1 B., pianoterra, porta 5. 2508

PARTENZA vendonsi letti una, due persone, suste, credenza, armadi cucina, fornimento, piano, lettino, armadio. Squero nuovo 4, II. 2493

LETTO testiera alta, susta quasi nuova e materasso crena nuovo, vendonsi fiorini 18. Conti 12, porta 1. 2534

STANZE di lusso letto e pranzo, lavoro moderno e solido, da vendere prezzo conveniente. Piazza Valle 1, falegname. 1988

BOTTAME grande, piccolo, 2000 bottiglie champagne vendonsi. Via Fontanone 9. 2152

SINGER nuovissima garantita vendesi a prezzo d'occasione. Corso 7, I, sinistra. 2196

SINGER originale nuovissima bobina centrale, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2282

STABILI nuovi, vecchi rendita 10-15% vendonsi. Casetta con campagna saldo prezzo 2500 vendesi. Fondo città 100 klafter vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 26, primo. 2605

NEGOZIO commestibili da vendere, merce, utensili fiorini 350. Indirizzo Piccolo. 2503

SCRITTOIO piuttosto grande, con cassettini grandi, piccoli vendesi fiorini 18; vasca bagno fiorini 9. Conti 12, porta 1. 2534

PIANOFORTE mezza coda, quasi nuovo, splendida voce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2579

OCCASIONE. Bicicletta vendesi prezzo bassissimo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2572

VENDO per mancanza spazio camera da letto artisticamente lavorata, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2467

PER acquisto esercizi buoni, prezzo ridotto minimo, sempre rivolgersi Zanier, Caffè Goldoni. 2487

PIANINO germanico finissimo, pianino viennese nuovo, garantito, vendesi. — Chiozza 12, primo. 2603

CAUSA partenza vendonsi alcune mobilie usate. Indirizzo al Piccolo. 2587

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

SMARRITO un quadernetto con note di inventario. Si prega consegnarlo al Piccolo verso mancia. 2528

FURONO smarriti sulla strada maestra Opicina-Sesana due cappottini; mancia portandoli piazza delle Poste N. 1, porta 27. 2566

SMARRITO vezzo coralli lungo la strada Cacciatore; trattandosi carissima memoria, pregasi portarlo via Fabbri 1, verso mancia. 2488

SMARRITI occhiali oro, lunedì, in Corso; mancia portandoli Piccolo. 2573

DIVERSI

LUCIA. Tua eccessiva insolita prudenza lasciommi senso profonda amarezza. Respinto, quasi scacciato, insistentemente, sempre, ovunque, errai come cane randagio sperando scatto improvviso ribellione o almeno sospiro rimpianto che tradissero sforzo desiderio represso. Ma nulla! Quanto alla mia passione ora poco rendeva te soddisfatta. Come? Bada che in amore arrestarsi vuol dire retrocedere e retrocedere dimenticare. Se sembrati troppo grave sagrifizio, parla: saprò rispettare tua volontà a qualunque costo. Credimi, sono troppo fiero per importi comunque un amore non ricambiato, ma sono anche troppo fiero, troppo innamorato, per non andare fino in fondo quando fossi sicuro tuo affetto anche pagando colla vita. Perdona, rassicurami: soffro troppo. 2494

MAESTRI Cantori. Semper Ave 23. Je n'oublie pas. Ave, mon Rêve. 2582

SPLENDOR di giornate piene di sole, poesia di tramonti fulgidissimi, tutto scolora, tutto tace lungi da te, Amore! 2581

FREUND. Grazie scritto. Eviterò passaggio tua dimora. Parto sabato per l'interno, per tornare al 10, giorno che ansiosamente attendo. 2584

TUA. Grazie infinite; ne avevo proprio bisogno di tue notizie. Hai ricevuto la mia lettera? Decidi tu l'ora che credi più adatta, forse come una volta. 2524

LUCIA. Ti rividi sempre col volto angelico, spero oggi stesso stringere tua cara mano come d'accordo. Lucio. 2492

PRAXITEA. Ancora allo stesso punto. Lei non doveva esserci. Invano guardai. Spero ricevere suoi scritti. Fra giorni ritiri mia. 2471

CERVIGNANO Lega. Spero vedervi Convegno Gradisca, domenica, albergo principale. Saluti. Ciclista. 2594

UOMO quarantacinquenne con posizione sicura cerca fare conoscenza con ragazza o vedova quarantenne, di condotta morale, scopo matrimonio. Offerte sub «Onesto 25» fermo posta Barriera. 2598

CAPITALI al 4¼% verso intavolazione prontamente disponibili, conversione di mutui senza bolli e tasse, trattansi compravendite e permute di fondi, ville e stabili. Ufficio via S. Sebastiano 4, piano II, dalle 1—3. 2239

AZIENDA lucrosissima, bene avviata, cerca socio cooperatore con corone 10.000. Indirizzo Piccolo. 2535

SIGNORA prenderebbe bambino costo dai tre anni poi. Acquedotto 32, V, Elvira. 2510

CAPITALISTA. Solida e ben avviata azienda commerciale cerca capitale 25.000 cor. circa, verso assoluta garanzia e congruo interesse onde allargare sfera d'affari. Serie offerte non anonime sub «Discrezione» Piccolo.

RAGAZZI di buona famiglia che frequentano le scuole a Gorizia, trovano trattamento famigliare e buon costo presso famiglia tedesca. Informazioni Tinea, Gorizia, Corso Francesco Giuseppe 17.

FAMIGLIA civile prenderebbe due a modici costo. Pilone 2, porta 12.

SIGNORINA tedesca da istruzione a soldi l'ora. Prenderebbe a dozzina ragazza grandicella per fiorini 15 al mese. Offerte «A. S.» Piccolo.

CAPODISTRIA. — Studenti ricevono pensione presso buona famiglia, buon trattamento, ottima sorveglianza. Indirizzo al Piccolo.

SIGNORA forestiera abilissima per tinger capelli, durata per sempre, innocuo affatto. Via S. Sebastiano N. 1, I piano.

SARTA da donna confeziona vestiti da da tre fiorini in poi. Indirizzo al Piccolo.

PIANOFORTI accordature, qualunque riparazione assume, prezzi modicissimi. Enrico Micus, Chiozza 12, primo.

UNIFORMI volontari un anno eseguisce prontamente, prezzo modico, Giovanni Rupp, sarto militare Caserma d'infanteria.

VENDITA: Opere belle lettere, belle romanzi in lingua italiana, tedesca, francese, «Doublettes» della biblioteca tedesca, italiana a 30 centesimi il volume. Libretti d'opera a scelta 10 centesimi, prezzi dei libri già ribassati dei cataloghi 22 al 40 si riducono al 50 per cento. Libreria antiquaria Dase, via S. Sebastiano primo.

IN occasione dei presenti cambiamenti casa, presso la ditta Cramer e Sch... si trova in vendita un bellissimo assortimento di generi da cucina a prezzi convenientissimi.

MANTELLINE panno 1.50, sacchetti paltoncini 7.50. Jess, Barriera 15.

VITRAGES batista 16, cortine paio 95, diletto fini 99, corsie grevi 30. Jess, Barriera 15.

TARTARUGHE, pesci rossi, conchiglie, banane. Negozio Giovanni Polli; vendonsi spedizioni.

UNICO deposito mobili e tappezzerie, prezzi vantaggiosissimi, soltanto a pronta, trovansi Acquedotto 5. Dalla...

LAVORATORIO da falegname assume lavori edili e riparazioni. Indirizzo Piccolo.

POLLASTRI, galline, oche, anitre ... Via Nuova 16; angolo via Ponterosso.

CRINE vegetale sciolto a mano, e crine animale da I. W. Dann. Via Zonta.

„THE MUTUAL"
Compagnia di Assicurazioni sulla vita di New York
Fondata sulla pura mutualità
Anno di fondazione 1842.

La «MUTUAL» possiede fra tutte le Società di Assicurazione la più grande sostanza, la quale appartiene esclusivamente ai soli assicurati.

Sviluppo degli affari negli anni 1900, 1901 e 1902
Stato degli attivi al 31 Decembre 1900:
1607½ Milioni di Corone
al 31 Decembre 1901:
1741¼ Milioni di Corone
al 31 Decembre 1902:
1887⅓ Milioni di Corone

Il fondo di garanzia degli Assicurati austriaci rimane depositato nell'I. R. Tesoreria Ministeriale in Vienna.

AGENZIA GENERALE
Via della Cassa di risparmio
TRIESTE.
Prospetti a richiesta.

La Banca e Cambio Valute GIUSEPPE BOLAFFIO
TRIESTE, Filiale alla Stazione di Nabresina
si occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio Valute. Accetta versamenti in conto corrente, abbuonando l'interesse annuo:

a) Per Banconote — Per Napoleoni
3½% 3 giorni preav. 2% 1 mese fisso
4% 6 mesi fisso, 2¼% 6 mesi fisso
4¼% 1 anno fisso, 2½% 1 anno fisso

b) **IN CONTO CORRENTE** abbuonando il 3%, l'interesse ... sino a qualunque somma; prelevazioni a vista sino a Corone 40.000 (dalle ...) per importi maggiori il preavviso ... da darsi prima delle ore di Borsa.

c) **Conteggia** per tutti i versamenti fatti dalle 9 ant. alle 5 pom. la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume per i propri correntisti** l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di **domiciliare** effetti presso la sua cassa franco **d'ogni spesa.**

e) Acquista e vende al corso di giornata **franco di qualunque spesa**

VAGLIA PER L'ITALIA
CHÈQUE
PARIGI, MARSIGLIA, LYONE e per qualsiasi altra città di Francia. — ROMA, MILANO, GENOVA, VENEZIA, UDINE — LONDRA, LIVERPOOL, MANCHESTER e per qualsiasi altra città d'Inghilterra.
BERLINO — AMBURGO — FRANCOFORTE, MONACO e per qualsiasi altra città di Germania.
SVIZZERA — BELGIO — AMSTERDAM come pure per qualsiasi piazza importante d'Europa, Australia, America, India, Madagascar, Marocco, Tunisi...
Listino giornaliero gratis a chi ne fa domanda.

Vino
TERRANO 28 ... Cantina ... Font...

CREMA MARSALA
Specialità della ditta Attilio Depaul — Trieste.

DISACIDATORE DEI VINI
L'unico veramente efficace. - (Risultati ...)
Drogheria C. Stecher, Ribo...
SPEDIZIONI IN PROVINCIA

RUDOLF GEBURT...
I. e R. MACCHINISTA DI CORTE
VIENNA VII, Kaiserstrasse 71, angolo della Burggasse
Il più grande e ricco deposito **STUFE** di tutte le qualità, semplicissime e molto eleganti, specialmente fine, in tutti i colori, smaltate a fuoco, con montatura di nichelio **STUFE A REGOLATORE** da Corone 5 in più
FOCOLAI ECONOMICI semplici e per restaurants, ogni grandezza
Le migliori **STUFE A GAS e CAMINETTI** neri e smaltati.
STUFE DI FERRO con rivestimento in maiolica per il riscaldamento di due o tre stanze.
CALORIFERI interni patentati p. stufe maiolica
APPARATI ESSICCATORI
FORNI PER PISTORI a funzione continua.